

Consiglio Italiano per i Rifugiati



RAPPORTO ATTIVITA'

2022

Il Rapporto attività 2022 del Consiglio Italiano per i Rifugiati esce, nel mese di febbraio, ma con la tempestività necessaria ad allineare i dati e a registrarne un primo consolidamento.

Abbiamo attraversato ancora un anno difficile, nel quale la coda della pandemia si è sommata a tutti i complessi problemi che caratterizzano un'organizzazione come la nostra.

Pandemia, crisi sociale ed economica accentuata dalla tragica guerra in Ucraina, che dura da oltre un anno, hanno colpito duramente i nostri assistiti e quanti hanno cercato e trovato protezione in Italia rendendo le loro vite – come quelle di molti italiani – più isolate e a rischio di marginalità sociale. Anche i nostri interventi hanno dovuto modellarsi su un contesto del tutto imprevedibile.

Dobbiamo vivamente ringraziare gli enti e gli istituti che hanno raccolto il sostegno degli italiani e che l'hanno indirizzato verso di noi. Abbiamo sentito cadere su di noi, proprio per questa attenzione, una grande responsabilità alla quale abbiamo fatto fronte con ogni sforzo possibile.

Un ringraziamento particolare dobbiamo rivolgere a Intesa Sanpaolo, alla Tv La 7, al Corriere della Sera e all'AVSI. Nei nostri rapporti e nei nostri rendiconti si può cogliere in dettaglio il rigore di tutte le nostre iniziative.

Come non ricordare in particolare l'iniziativa che ci ha profondamente coinvolti a portare, nelle prime settimane di guerra, nel nostro paese un gruppo di orfani, con i loro premurosi accompagnatori. La Regione Toscana, il Comune di Firenze e l'Istituto degli Innocenti a Firenze hanno fornito una prima e calorosissima accoglienza a tutti questi bambini.

Il Rapporto offre un panorama completo delle attività del CIR nel contesto nazionale ed internazionale. Basta scorrelo rapidamente per avere un'idea del nostro lavoro.

L'indice del Rapporto ripete uno schema, ormai consolidato, che consente di visualizzare le tappe principali della nostra azione nell'attuazione dei progetti che da molti anni portiamo avanti, a tutela dei rifugiati. Protezione, accoglienza, integrazione sono le nostre principali parole d'ordine. I nostri parametri di azione sono essenzialmente contenuti nella Costituzione, ma non possiamo prescindere dalle norme di attuazione.

La cornice normativa nazionale che, a partire dal 2020 sembrava decisamente migliorata, verso la fine dell'anno 2022 ha invertito la tendenza. Il decreto legge sulle ONG ha dato un segnale molto negativo che ci preoccupa vivamente. Alcune delle parole usate in tema di accoglienza selettiva rischiano di riportarci indietro di anni.

Sono in molti a rivolgersi all'Europa ed anche noi lo facciamo perché siamo convinti che un piano organico per le migrazioni non possa limitarsi ad interventi estemporanei o a soluzioni del tutto parziali. Il fenomeno delle migrazioni è strutturale e le soluzioni vanno cercate con provvedimenti di carattere permanente. Anche in questo campo le migliori pratiche richiedono di essere condivise ed esportate.

Troverete nelle pagine che seguono informazioni molto dettagliate sui nostri principali progetti, a cominciare dalla gestione – da soli o in *partnership* – di alcuni storici centri SAI a Badolato, Roma, Roviano e Verona. Questi interventi si iscrivono nella voce principale dell'accoglienza.

Il CIR è da sempre impegnato nel sostegno ai gruppi vulnerabili, alle donne vittime di violenza e ai minori stranieri non accompagnati. Su quest'ultimo tema abbiamo sensibilmente rafforzato le nostre iniziative.

Molte sono poi le iniziative che abbiamo messo in campo sul terreno dell'integrazione. Ogni singolo progetto in questo campo assume il respiro lungo di una società che si apre sistematicamente a regole di convivenza con scambio reciproco di esperienze. Non solo nel campo del lavoro, ma anche in quello della cultura e dello scambio dei patrimoni antichi delle civiltà.

Una particolare menzione intendo fare al grande tema del Ritorno volontario assistito. Il CIR è sempre stato vicino alle persone che hanno mostrato l'intenzione di tornare al loro paese per intraprendere con il sostegno dello Stato italiano un percorso di ripartenza capace di sfruttare l'esperienza e le competenze maturate durante la permanenza in Italia. Possiamo dire senza alcuna riserva che il CIR ormai può considerarsi tra gli enti dotati di maggior competenza e sensibilità su questo fronte delicatissimo. Sono quasi cinquecento le persone che abbiamo assistito in questi difficilissimi percorsi. Le persone che lavorano in questo campo possono essere giustamente orgogliose dei risultati raggiunti.

Un ultimo accenno va fatto alla nostra Governance. Costante, nel corso di tutto l'anno, è stato l'impegno del nostro Consiglio Direttivo, del Consiglio Scientifico e Strategico e dell'Assemblea, non solo per uniformare la nostra organizzazione alle nuove regole sul Terzo settore, ma anche per individuare significativi momenti di approfondimento. Aumenta in quantità e qualità il numero dei nostri soci, sempre più coinvolti nelle nostre attività.

Abbiamo organizzato insieme una serie di eventi che abbiamo voluto intitolare Serate Ucraina. Sono state quattro queste serate e ci piace ricordarle una ad una.

Il 28 marzo, presso l'Auditorium ai due Pini della parrocchia di Santa Chiara, abbiamo organizzato una prima tavola rotonda con Andrea Purgatori, Monica Maggioni, Antonio Padellaro e Walter Veltroni per cercare di comprendere il significato più profondo della crisi ucraina. L'incontro è stato moderato da Silvia Costa e da Tiberio Timperi.

La seconda serata sul tema si è tenuta l'8 giugno nello stesso luogo e l'abbiamo intitolata a "Quello che può fare il cinema per l'Ucraina". Nell'occasione abbiamo voluto premiare anche il miglior cortometraggio tra quelli promossi dal Cir nel quadro del "Fammi Vedere". Tra i partecipanti alla serata dobbiamo ricordare Laura Delli Colli, Monica Guerritore, Pino Corrias, Cinzia TH Torrini, Cecilia Valmarana, Loredana Commonara, Roberto Natale e Rachid Benhadj.

A settembre abbiamo organizzato la quarta edizione del torneo La Sfida: tre giornate dedicate allo sport, alla cultura e allo spettacolo che guardano alle attività del Consiglio Italiano per i Rifugiati a favore dell'emergenza ucraina. L'evento di solidarietà si è svolto a Roma da venerdì 9 a domenica 11 nella splendida cornice del Tennis Club Parioli. Sono state messe a confronto due squadre – una blu e una gialla come i colori della bandiera ucraina – capitanate dai celebri campioni, Nicola Pietrangeli (gialla) e Corrado Barazzutti (blu).

In occasione della serata finale dell'evento sono stati consegnati i premi Ambasciatori di Umanità, da Daria Perrotta al giornalista e conduttore televisivo Andrea Purgatori e da Bruno Frattasi alla scrittrice Alessandra Carati. Hanno partecipato all'iniziativa molti volti noti dello spettacolo e dell'informazione, dello sport e dell'industria: tra gli altri, Giovanni Veronesi, Massimo Wertmüller, Antonio Padellaro, Valentina Bendicenti, Felice Ventura, Stefano Ziantoni, Gianni Battistoni e Francesco Patierno.

L'ultima serata si è tenuta il 14 novembre presso il Teatro Basilica a Piazza San Giovanni. Il titolo era "Quello che può fare il teatro per l'Ucraina", titolo suggerito dalla tragica distruzione del teatro di Mariupol. Hanno animato la sera un gruppo di giovani attori: Carlotta Sfolgori, Alessandro Di Somma, Diego Migeni, Matteo Cirillo e Nicolò Giacalone che si sono esibiti in una piacevolissima performance con l'accompagnamento alla chitarra di Claudio Cirillo.

Queste iniziative, che hanno avuto una vastissima partecipazione, non solo ci hanno legato ancora di più tra di noi, ma hanno contribuito a far meglio conoscere il nostro lavoro nella comunità.

Infine, voglio sottolineare che in questo anno abbiamo conseguito importanti risultati organizzativi ed economici. Il Bilancio anche quest'anno si concluderà, per il settimo anno consecutivo, non solo in pareggio (si veda in proposito il nostro sito), ma con un risultato economico senza precedenti. Ringraziamo tutti i nostri dipendenti e collaboratori per averci sostenuto in questo sforzo.

La nostra attività di comunicazione ha visto un impegno costante e rilevantisimo, attraverso l'elaborazione di approfondimenti, analisi e prese di posizione non solo della nostra portavoce, Valeria Carlini, ma di tutto il gruppo della comunicazione, con Daniela di Rado, che partecipa al Tavolo Asilo, con Carla di Nardo che si occupa dei social, dell'ufficio stampa e della documentazione e con i nostri consiglieri più attivi su questo piano: Giorgio Balzoni e Francesco di Giorgi.

A questo impegno si aggiunge la partecipazione a Master universitari, a Convegni e a Seminari, in Italia e all'estero. Tra le collaborazioni più consolidate vogliamo ricordare la partecipazione al Corso di formazione su Rifugiati e migranti del Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università Sapienza di Roma diretto dal professore Luigino Manca e quella al Master di II livello in Diritto delle migrazioni della Scuola di Alta Formazione dell'Università di Bergamo diretto dalla professoressa Paola Scevi.

Oltre ai contenuti del Rapporto mi permetto di segnalare il nostro sito www.cir-onlus.org che offre tante altre informazioni e dati in tempo reale.

Roberto Zaccaria
Presidente del Consiglio Italiano per i Rifugiati

1

EMERGENZA UCRAINA

2

ACCOGLIENZA

3

I NOSTRI PROGETTI

4

I NOSTRI DATI

5

**I DATI SU ARRIVI VIA MARE
E ASILO**

INDICE

A partire dal 24 febbraio 2022 con l'invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo abbiamo assistito ad un esodo e un afflusso di migranti senza precedenti. Secondo le stime di UNHCR, alla fine del 2022 circa 8 milioni di rifugiati ucraini sono stati registrati in Europa.

Questo ha spinto la comunità internazionale a reagire immediatamente, non solo condannando l'atto di aggressione ai più disparati livelli, ma soprattutto intervenendo a sostegno di quanti fuggivano dalle zone colpite, attraverso l'attivazione di misure di protezione e di accoglienza.

In modo particolare, per la prima volta dopo ben 21 anni dalla sua creazione, è stata applicata la Direttiva 2001/55/CE sulla Protezione Temporanea. Questo strumento ha consentito agli sfollati ucraini di poter accedere ad un meccanismo eccezionale di tutela immediata e temporanea, la quale consente il rilascio di un permesso di soggiorno, il diritto ad esercitare attività lavorativa e a partecipare ad attività nell'ambito dell'istruzione per adulti, il diritto di essere adeguatamente alloggiati e di ricevere aiuto necessario in termini di assistenza sociale, contributi di sostentamento e cure mediche e, infine, il diritto di accedere – se minori – al sistema educativo.

Ancora oggi, ad un anno dall'inizio del conflitto, la crisi ucraina persiste e così anche le necessità di protezione delle persone costrette alla fuga. Al perdurare del conflitto e della condizione di pericolo è legata la conseguente prosecuzione della protezione temporanea per i profughi provenienti dall'Ucraina garantita dall'Unione Europea sino a marzo 2024, così come stabilito dalla Commissione lo scorso 10 ottobre.

In tale contesto e fin dallo scoppio del conflitto, il CIR è da subito intervenuto affinché le persone in fuga avessero accesso a tutti i diritti riconosciuti e il loro arrivo in Italia potesse essere sostenuto anche attraverso sostegni economici per garantire un'accoglienza dignitosa e il rafforzamento dei percorsi di integrazione.

Da Nord a Sud abbiamo aperto sportelli che, attraverso servizi qualificati di assistenza legale e sociale, hanno permesso ai profughi ucraini di ottenere l'accesso al diritto alla salute, alla scuola, all'alloggio loro riconosciuti. Stiamo, inoltre, accompagnando centinaia di rifugiati verso la possibilità di costruire una nuova vita che, per quanto temporanea, sia la più vicina possibile a un'idea di normalità. In particolare, stiamo cercando di rispondere ai bisogni specifici delle persone più vulnerabili e delle famiglie, nonché di rafforzare percorsi di autonomia nel breve-medio periodo al fine di favorire l'inclusione socio-economica dei cittadini ucraini.

EMERGENZA UCRAINA

In seguito a una segnalazione di aiuto giunta da Leopoli agli inizi di marzo abbiamo realizzato insieme a *Save the Children* un'operazione di soccorso e trasferimento in Italia di bambini e famiglie ucraine. Grazie a questa operazione sono arrivati 21 bambini e adolescenti non accompagnati – giunti in Italia con la direttrice dell'Istituto dove si trovavano – e altri 42 bambini con le loro mamme, per un totale di 92 persone. Due pullman attrezzati con beni di prima necessità e un *team* specializzato in tutela e protezione dei minori hanno trasferito in Italia i bambini e le loro mamme.

L'operazione di trasferimento è stata organizzata in coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile e con le istituzioni locali di Trieste, la frontiera da cui i pullman hanno fatto ingresso in Italia. Della realizzazione di tale operazione, infine, sono state informate le competenti autorità consolari ucraine.

I 21 bambini non accompagnati sono stati accolti dall'Istituto degli Innocenti di Firenze, in collaborazione con il Comune e la Prefettura di Firenze, la Regione Toscana, il Tribunale dei minori. Mentre i nuclei delle mamme con i bambini sono stati accolti a Roma nella rete predisposta dalla Protezione Civile della Regione Lazio. E da lì sono stati presi in carico dalle nostre strutture per il loro percorso di integrazione.



Grazie ai finanziamenti di *Intesa Sanpaolo*, *AVSI*, *La7* e *Corriere della Sera*, abbiamo sviluppato interventi di protezione e integrazione principalmente in Friuli Venezia Giulia, Lazio e Sicilia. In questi territori da una parte abbiamo costruito e sviluppato reti d'intervento tese a rafforzare le azioni messe in campo dai singoli attori territoriali, facilitando il più ampio accesso ai diritti e alle possibilità di integrazione dei rifugiati ucraini, e dall'altra abbiamo messo in campo risposte alle problematiche dettate da ogni singolo contesto locale.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

In **FVG**, territorio di particolare rilevanza perché è la frontiera da cui sono entrati i profughi ucraini in Italia, abbiamo sin dal primo giorno attivato una serie di servizi diretti a Udine, Trieste e Gorizia lavorando in stretta sinergia con i servizi territoriali.

A **UDINE** abbiamo aderito alla "Rete di solidarietà per l'attivazione di interventi a carattere volontario a supporto dei profughi ucraini" promossa dal Comune di Udine e dalle principali realtà del territorio attive in ambito sociale: l'Associazione della Croce Rossa Italiana - Comitato di Udine, la Motostaffetta Friulana, l'Associazione culturale "Ucraina-Friuli", il C.P.I.A. Centro provinciale istruzione adulti, il CIR (Consiglio Italiano per i Rifugiati), Il Mosaico consorzio di cooperative sociali, Aspic Counseling & cultura, il CUS Centro Universitario Sportivo Udine e Buonavia Organizzazione volontariato. A **TRIESTE** abbiamo lavorato in stretta sinergia con il Comune di Trieste che ha messo in rete i servizi offerti dal CIR, da IRC e ANOLF, promuovendo un intervento integrato sul territorio che ha permesso una presa in carico congiunta degli utenti e lo sviluppo di complesse attività di tutela. A **GORIZIA** abbiamo attivato uno sportello in collaborazione con la Fondazione Contavalle.

All'interno di queste reti, grazie alla presenza di operatori legali qualificati e in stretta sinergia con gli operatori e mediatori culturali dei Comuni e delle altre organizzazioni presenti sul territorio, abbiamo garantito assistenza legale e supporto all'espletamento di pratiche amministrative, agevolando l'accesso ai servizi pubblici e privati. Grazie alle sinergie attivate e alla presenza dei nostri operatori legali abbiamo potuto rilevare situazioni di particolare vulnerabilità e fragilità, attivando tutti i necessari *referral* ai servizi territoriali. Inoltre, abbiamo fornito diretta assistenza materiale a famiglie ucraine al di fuori del sistema di accoglienza, supportandole economicamente per un periodo di almeno 3 mesi e sostenendo, al contempo, anche le famiglie ospitanti. Abbiamo inoltre supportato il percorso d'inserimento scolastico di bambini e ragazzi, attraverso la definizione di piani educativi volti a facilitarne l'integrazione non solo scolastica, ma anche sociale, e l'erogazione di contributi utili alla loro realizzazione. Abbiamo inoltre sostenuto le spese mediche di nuclei familiari in condizioni di grave vulnerabilità.

In **FVG** abbiamo, inoltre, attivato 3 corsi di italiano: a Udine 2 corsi di italiano di livello A2 e B1 per adulti, volti a permettere una continuità di apprendimento che potesse facilitare l'inserimento lavorativo delle persone coinvolte, a Trieste un corso di italiano per ragazzi, propedeutico a una più agevole integrazione scolastica.



IN SICILIA

In Sicilia abbiamo attivato una preziosa collaborazione con i Salesiani. In particolare, il nostro intervento si è qualificato attraverso lo sviluppo di percorsi di accompagnamento sociale e di assistenza legale complementari agli interventi di accoglienza che i Salesiani hanno realizzato sul territorio. Abbiamo contribuito a gestire l'accoglienza e la presa in carico di nuclei familiari con minori provenienti da Kharkiv tramite un'operazione umanitaria realizzata dall'Associazione Nuovi Confini. Questi nuclei sono stati accolti, in parte, in strutture messe a disposizione dai Salesiani a Palermo e a Catania. A Palermo abbiamo fornito loro beni di prima necessità, assistenza legale e abbiamo contribuito allo sviluppo di progetti educativi per i bambini. A Catania abbiamo dato assistenza a famiglie ucraine in ospitalità presso famiglie solidali e a quelle che si trovano al di fuori dal circuito dell'accoglienza attraverso l'erogazione di contributi volti a sostenere le convivenze. Abbiamo pagato spese di prima necessità, sostenuto le spese sanitarie per nuclei in condizioni di vulnerabilità e ci siamo focalizzati sull'inserimento scolastico e sociale dei bambini, attraverso l'acquisto di libri di testo, materiale scolastico e il pagamento di attività di carattere ricreativo e sportivo.

Abbiamo, inoltre, attivato un corso di italiano per ragazzi e mamme in collaborazione con la struttura salesiana Santa Chiara di Palermo.



IN LOMBARDIA

Grazie agli operatori dello sportello di informazione e orientamento per stranieri di Fondazione Verga sono stati attivati *ex novo* una *infoline* ed un punto di accoglienza e orientamento dedicati ai rifugiati ucraini, così come alle famiglie ospitanti che numerose si sono messe a disposizione sul territorio di Milano e Provincia, spesso in modo del tutto spontaneo e al di fuori di reti strutturate di accoglienza. L'attività dell'*Infopoint* ha consentito di fornire supporto e orientamento a 67 persone rifugiate/famiglie ospitanti. L'attività si è concentrata in modo particolare sul tema delle opportunità di apprendimento della lingua italiana disponibili sul territorio e sul tema dell'orientamento al lavoro. Le persone sono dunque state orientate verso le opportunità offerte dalla rete cittadina delle scuole di italiano per stranieri in modo da trovare il corso più adatto alle esigenze di ciascuno. Diverse persone arrivate in Italia ormai da alcuni mesi e con una prospettiva di rimanere sul nostro territorio per un periodo medio - lungo hanno, inoltre, richiesto supporto per orientarsi nel mondo del lavoro, valutare le proprie competenze, redigere un CV, iniziare una ricerca di lavoro.

La Fondazione Verga, in coordinamento con i Poli Start della Città di Milano che ci hanno aiutato nell'individuazione dei ragazzi inseriti nelle scuole medie e superiori della città, ha avviato tre laboratori per ragazzi/e di età compresa tra i 12 e i 17 anni. Ogni laboratorio, della durata di 40 ore, ha previsto accanto allo studio delle basi della lingua italiana anche momenti di socializzazione, scambio interculturale ed attività educative. Proprio per favorire maggiore scambio ed opportunità di arricchimento personale all'interno dei gruppi sono stati coinvolti anche altri giovani stranieri di diverse nazionalità. In questo modo le attività hanno consentito ai ragazzi di sviluppare e rafforzare lo spirito di gruppo, incrementare la conoscenza di sé, migliorare le proprie abilità e competenze, oltre a contribuire all'approfondimento e alla conoscenza della realtà culturale e sociale italiana partendo innanzitutto dalla lingua. I laboratori sono stati guidati da un docente di italiano L2 coadiuvato da un mediatore linguistico madrelingua ucraino.

A ROMA E PROVINCIA

Nel territorio di Roma e Provincia abbiamo svolto attività di informazione ed orientamento socio-legale e cura, percorsi di inclusione sia attraverso uno sportello dedicato (tanto in presenza quanto virtuale) sia garantendo una regolare presenza presso diverse strutture di accoglienza attivate dalla Protezione Civile. Le attività di supporto socio-legale hanno riguardato principalmente le donne e i nuclei familiari per i quali il CIR, assieme a *Save the Children*, ha coordinato la missione di trasferimento in Italia, in condizioni di sicurezza, nei primi giorni di marzo 2022. Si tratta di persone con vulnerabilità pregresse, per le quali si sono resi necessari interventi socio-assistenziali specifici e una presa in carico continua.



"Un grazie enorme al CIR e a tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa meravigliosa! Grazie da parte di tutti gli ucraini."

Sergio, mediatore

Abbiamo:

- Garantito una partecipazione attiva ai Tavoli di lavoro e alle riunioni coordinate dall'Assessorato alle Politiche Sociali e alla Cabina di regia dell'Ufficio Immigrazione del Comune di Roma.
- Sottoscritto un protocollo di collaborazione con il circuito delle Biblioteche di Roma Capitale per favorire la realizzazione di attività formative e laboratoriali in favore di adulti e minori ucraini, valorizzandone il portato identitario e culturale, e di apprendimento della lingua italiana. Abbiamo realizzato 2 corsi di italiano dedicati a mamme con bambini.
- Attivato uno sportello socio-legale presso l'Hotel messo a disposizione dalla Protezione Civile "CITTA' 2000". Si tratta dell'attività principale condotta dal CIR su Roma; dopo una prima fase di informativa sulla protezione temporanea, gli operatori legali hanno supportato i rifugiati nella raccolta dei documenti propedeutici al rilascio dei permessi di soggiorno e alla loro traduzione giurata, nonché all'apertura dell'*iter* per il riconoscimento della tutela legale per i minori presenti in Italia con familiari che non esercitano su di essi la responsabilità genitoriale.

La regolare presenza di operatori socio-legali settimanalmente ha consentito una costante rilevazione di eventuali vulnerabilità e il *referral* ai servizi del territorio, con particolare attenzione ai bisogni socio-sanitari e linguistici e a situazioni legali di particolare complessità. Così si è anche dato sostegno materiale alle famiglie accoglienti e a quanti ospitati al di fuori del circuito di accoglienza.

Abbiamo, inoltre, risposto a una richiesta d'intervento proveniente dall'Hotel Traiano Imperatore messo a disposizione dalla Protezione Civile ad Arcinazzo dove sono accolte circa 70 persone. Abbiamo garantito un'informativa legale ai presenti, facilitando l'accesso ai diritti e, rispondendo alle richieste provenienti dagli utenti, abbiamo attivato 2 corsi di italiano per adulti e ragazzi in età scolare e un laboratorio di danza per bambini e bambine. I corsi d'italiano sono stati sviluppati in modalità online in collaborazione con l'Associazione Franco Verga (specializzata nell'insegnamento della lingua italiana L2 anche a distanza).



ALTRI TERRITORI

In **VENETO**, il Comune di Verona ci ha chiesto di attivare uno sportello quotidiano per dare risposte alle tantissime sollecitazioni che vengono non solo dagli ucraini arrivati in Italia, ma anche dalle tante famiglie che li stanno ospitando.

In **CALABRIA** i nostri avvocati e operatori stanno garantendo servizi nel nostro centro di Badolato, rapidamente divenuto punto di riferimento regionale per le informazioni relative all'emergenza Ucraina. Inoltre, abbiamo sostenuto nuclei familiari contribuendo con doti per ospitalità in famiglia, doti educative e spese mediche.

In **CAMPANIA** abbiamo sostenuto delle famiglie in condizioni di forte disagio economico nella provincia di Napoli, a Sorrento, fornendo sostegno sia alle famiglie ospitanti che quelle ospitate anche mediante doti educative per l'inserimento scolastico dei minori.



EMERGENZA UCRAINA

OFFRIAMO ACCOGLIENZA QUALIFICATA

L'accoglienza qualificata è alla base del percorso di tutela e integrazione dei rifugiati.

Il CIR lavora solo in centri d'accoglienza dove può garantire una competente assistenza legale e un sostegno sociale finalizzato all'integrazione. Motivo per cui abbiamo sempre scelto di non gestire grandi centri collettivi.

Lavoriamo a Roma, Roviano, Marino, Verona e Badolato all'interno dei centri di accoglienza SAI.



ACCOGLIENZA

A ROMA

Il CIR partecipa insieme al *CeIS Don Mario Picchi* alla gestione del centro di accoglienza del circuito SAI di Roma Capitale "Roma Città Aperta 2" che accoglie 40 uomini singoli.

Il CIR garantisce orientamento e tutela in ambito legale, sociale e medico-psicologico e mediazione culturale. L'obiettivo del sistema SAI non si ferma alla copertura dei bisogni primari - quali vitto, alloggio e salute - ma prevede una serie di servizi volti a promuovere e sostenere i percorsi individuali d'integrazione. Attraverso percorsi individualizzati di formazione/riqualificazione, utilizzando misure di avviamento al lavoro quali i tirocini formativi, incentivando il riconoscimento dei titoli di studio e delle competenze pregresse, sostenendo il delicato momento di sgancio dall'accoglienza verso l'autonomia alloggiativa, l'*équipe* socio-legale del CIR ha il compito di sviluppare percorsi di inserimento.

Nel 2022 hanno avuto ospitalità 61 persone. Le nazionalità maggiormente rappresentate sono state quella somala, maliana, gambiana, nigeriana, siriana e turca; i richiedenti asilo sono stati 13 di cui 3 ricorrenti. Da sottolineare una presenza, soprattutto nella seconda parte del 2022, elevata di ex minori, anche in prosieguo amministrativo, per i quali abbiamo impostato specifici percorsi di tutela e autonomia.

ACCOGLIENZA



A ROVIANO

Il CIR gestisce un progetto di accoglienza diffusa per nuclei familiari del circuito SAI; a partire da settembre 2022 il progetto, rispondendo al bando per l'ampliamento relativo alle emergenze Afghanistan e Ucraina, ha aumentato la capienza da 10 a 14 persone. Si tratta di appartamenti collocati nel borgo cittadino in cui ciascuna famiglia accolta può gestire in autonomia l'organizzazione della vita familiare potendo contare sulle attività di supporto e tutela in ambito legale, sociale e psicologica garantite dagli operatori specializzati che compongono l'*équipe*. Particolare cura viene riservata alle attività ed iniziative che possono favorire l'integrazione e l'inserimento sociale e culturale sul territorio locale.

Durante il 2022 il nostro SAI ha potuto anche sperimentare un percorso pilota di valorizzazione e condivisione fra rifugiati e rovianesi del patrimonio popolare locale (Laboratorio della Pupazza realizzato grazie al progetto FAMI "La Bellezza dell'Integrazione"). Da notare che degli 8 nuclei accolti a Roviano dall'inizio dell'esperienza SAI, 4 nuclei hanno deciso di rimanere a vivere lì e sono stati pertanto supportati nel reperimento di alloggi in affitto e di opportunità lavorative sul territorio.

Nel 2022 le famiglie accolte provenivano da Nigeria e Afghanistan e riguardavano 8 adulti e 6 minori.



ACCOGLIENZA

A MARINO

Siamo presenti nel Comune di Marino, all'interno del SAI "Villa Francesca" gestito dal *CeIS Don Mario Picchi* nell'ambito del progetto "SAI emergenza Ucraina". Il progetto ha l'obiettivo di garantire accoglienza e percorsi di integrazione ai cittadini ucraini fuggiti dal proprio paese a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, a febbraio 2022.

La struttura, destinata all'accoglienza di nuclei familiari e donne singole, può ospitare un massimo di 21 persone, inclusi minori. Nel corso del 2022, la struttura ha accolto 26 persone, di cui 10 nuclei formati da donne con figli minori e 4 donne singole.

Nell'ambito del progetto, il CIR fornisce orientamento e assistenza legale in merito ai diritti e ai profili connessi alla protezione temporanea riconosciuta a livello UE alle persone sfollate dall'Ucraina, e della relativa attuazione sul piano nazionale.

In tale contesto, il CIR fornisce agli utenti un'informativa legale sulla protezione temporanea e sui diritti ad essa connessi, assicurando altresì supporto rispetto ai bisogni di natura socio-legale espressi dagli utenti su questioni connesse alla loro permanenza e/o al percorso di integrazione in Italia, anche attraverso il coordinamento con professionisti o associazioni esterne, quando opportuno.

Inoltre, il CIR fornisce orientamento e aggiornamenti agli operatori della struttura in merito alle evoluzioni normative e procedurali collegate all'attuazione della protezione temporanea.

A VERONA

Il CIR gestisce, in partenariato con l'Istituto Don Calabria, il progetto di accoglienza integrata SAI "Verona Solidale" per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale adulti ospitandoli in dodici appartamenti nel Comune di Verona. Il CIR garantisce assistenza legale e orientamento sociale, accompagna i beneficiari ai servizi sul territorio e ne promuove e sostiene l'inclusione socio-economica.

Il progetto SAI ORDINARIO presenta 74 posti totali. Nel 2022 il totale delle accoglienze del progetto ha riguardato 77 beneficiari (67 uomini, 10 donne di cui 62 adulti e 15 minori). All'interno del progetto SAI ORDINARIO è attivo lo Sportello Integrazione, che durante il 2022 ha svolto colloqui di orientamento legale con 193 distinti beneficiari. Da marzo ad agosto 2022 è stato attivo uno sportello telefonico di orientamento legale per l'emergenza Ucraina, che ha registrato un totale di 166 contatti telefonici.

ACCOGLIENZA

Sempre a Verona, il CIR partecipa insieme all'Istituto Don Calabria alla gestione del progetto di accoglienza integrata SAI Verona Solidale Under dedicato a minori stranieri non accompagnati, protetti internazionali, richiedenti protezione internazionale e neomaggioranni. Il CIR li accompagna nell'accesso ai servizi volti a garantire tutela legale e inclusione sociale. A seguito di un primo colloquio legale, in cui si chiariscono i percorsi amministrativi in Italia e si informa il minore sulle sue possibilità, si valuta insieme il percorso più idoneo.

Il progetto SAI MSNA riguarda 27 posti totali per il genere maschile. Il totale delle accoglienze del 2022 è stato di 49 beneficiari.



A BADOLATO

Dal 1997 il CIR gestisce il centro di accoglienza SAI "C'era una volta Badolato" nel Comune di Badolato che si compone di 11 appartamenti per famiglie, disposte nel centro cittadino. Nel 2022, il centro di accoglienza di Badolato ha ospitato 24 adulti e 7 minori provenienti principalmente da Nigeria, Iraq, Marocco, Iraq, Somalia, Pakistan, Sudan e Ucraina.

Il CIR garantisce, inoltre, servizi legali e di tutela dei diritti delle persone che hanno chiesto e ottenuto protezione, grazie a un servizio di accompagnamento e preparazione alla Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione Internazionale, di mediazione linguistico culturale e di orientamento ai diritti e servizi territoriali. Abbiamo sviluppato uno specifico servizio di consulenza legale per migranti in condizioni di sfruttamento lavorativo, fornendo informazioni sui diversi percorsi di emersione e sostenendo i percorsi di formazione e riqualificazione professionale.

Obiettivo del progetto di accoglienza è quello di fornire degli strumenti che permettano ai beneficiari di raggiungere un adeguato livello di integrazione, facilitando il percorso di autonomia. Per favorire l'inserimento sociale dei beneficiari, prevenire fenomeni di razzismo ed emarginazione, valorizzare il dialogo interculturale e le culture del paese d'origine, sono state promosse iniziative culturali ed attività ludiche e ricreative, quali l'organizzazione di seminari, convegni, cineforum, incontri con le radio e TV locali, incontri nelle scuole e giornate di sensibilizzazione sulla tematica dell'asilo. I beneficiari hanno partecipato, inoltre, ad attività sportive, quali tornei di calcetto, organizzati sia con i residenti che con i beneficiari provenienti da altri SAI territoriali; giochi senza frontiere in collaborazione con alcune associazioni territoriali in occasione della "Giornata Mondiale del Rifugiato"; giochi di società nelle iniziative organizzate da altre associazioni.

Nel 2022 il CIR ha partecipato: al campo estivo in collaborazione con le associazioni del territorio, durante il quale gli stessi beneficiari del progetto hanno organizzato giochi ed attività per i bambini di Badolato; alla creazione del presepe vivente di Badolato; alla collaborazione con la Pro Loco Badolato - UNPLI Calabria nel contesto del progetto del Servizio Civile Nazionale "Percorsi mediterranei: tra arte e natura della Calabria", durante il quale i beneficiari hanno aderito ai percorsi di formazione lavorativa nel settore turistico. Il CIR ha organizzato l'evento "Ararat: 25 anni di integrazione" tenutosi a dicembre del 2022 durante il quale insieme al Comune di Badolato si è raccontato e ricordato lo sbarco del 26 dicembre 1997.

LA CASA II

Durata: Aprile 2021 - Aprile 2024

Ente finanziatore: Comune di Roma

Budget totale: € 11.230,00

Capofila: CelS (Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi)

Obiettivo: Accoglienza per nuclei monoparentali donna-bambino in condizione di grave indigenza, migranti, richiedenti asilo e/o titolari di protezione internazionale, donne e minori a rischio o oggetto di maltrattamento o abuso, abbandono ovvero in condizioni di grave vulnerabilità psicosociale ed a rischio di marginalità.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nel 2022 *“La Casa”* ha accolto donne singole, gestanti e/o con figli inviati dalla Sala Operativa Sociale in situazione di emergenza. In particolare, sono state accolte prevalentemente donne migranti o richiedenti/beneficiarie di protezione internazionale provenienti dall’Africa e nello specifico dalla Nigeria, donne vittime di tratta. Sono state accolte anche diverse donne rientrate in Italia in applicazione del Regolamento Dublino III (604/2013), specialmente dalla Germania e dalla Francia.

Il CIR fornisce servizio di orientamento legale, garantendo informazioni inerenti la procedura di protezione internazionale ed i diritti connessi alle diverse fasi del soggiorno e *status* giuridici. L’informazione fornita è relativa anche alla normativa nazionale ed europea su immigrazione, asilo e apolidia. Le donne vengono supportate nella ricostruzione della storia personale e viene prestata particolare attenzione alle questioni di genere ed alla emersione di indicatori di tratta per procedere ad opportune prese in carico o *referral* specifici. Il servizio di orientamento ed assistenza legale è altresì finalizzato a sostenere le donne anche nella relazione con le autorità (Questura, Unità Dublino, Commissione territoriale etc) e nella fruizione dei diritti connessi al loro stato.

Il CIR ha anche realizzato sessioni informative con focus specifico sulla violenza di genere con il coinvolgimento degli operatori del servizio.

Nel 2022 sono state assistite presso *“La casa”* 27 donne e 35 minori.

CENTRO PER MINORI "JERRY", TOM 1 E TOM 2

Durata: Gennaio 2022 – Dicembre 2022

Ente finanziatore: Roma Capitale

Budget: € 19.656,00

Capofila: CelS (Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi)

Obiettivo: Accoglienza di minori non accompagnati o in stato di abbandono presso il Centro di Pronto Accoglienza ed in gruppi appartamento.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Il CIR fornisce servizio di orientamento legale in favore dei minori garantendo, presso il CPA JERRY, un ascolto tempestivo per informarli sulle procedure che li riguardano, inclusa la possibilità di inoltrare richiesta di protezione internazionale e le procedure correlate. Il CIR, inoltre, collabora con i gruppi appartamento TOM 1 e TOM 2 nella rilevazione dei bisogni specifici dei minori e per garantire che vengano correttamente adottate le procedure previste per la loro tutela.

Nel 2022 presso il CPA JERRY sono stati accolti 92 minori non accompagnati, mentre nei Gruppi appartamento TOM 1 e TOM 2 sono stati accolti 44 minori.



PROMUOVIAMO L'INTEGRAZIONE

Fin dalla sua istituzione, il CIR lavora per favorire l'accesso alla protezione internazionale delle persone che fuggono da guerra e persecuzioni e per contribuire a costruire condizioni di accoglienza e integrazione dignitose, nel pieno rispetto dei diritti umani. L'organizzazione ha così gestito negli anni numerosi progetti di assistenza diretta alle persone per favorire l'integrazione socio-economica e socio-culturale dei titolari di protezione internazionale, comprese iniziative a carattere transnazionale, con organizzazioni e autorità di altri Stati Membri, anche nell'ambito di *network* transnazionali.

Quest'anno il CIR ha continuato a contribuire, sia come capofila che come partner, alla realizzazione di numerosi progetti volti a garantire una piena integrazione dei beneficiari di protezione internazionale, mediante il sostegno nell'apprendimento linguistico, formazione professionale ed inserimento lavorativo.

In ciascuno di questi progetti l'organizzazione ha portato la sua visione di integrazione, quella in cui ai rifugiati sin dal primo giorno del loro arrivo in Italia vengono forniti gli strumenti per potersi ripensare in futuro e alle società la capacità di accoglierli. Un'integrazione che unisce culture, storie, persone. Arricchendo tutti.

INTEGRAZIONE



"Questo percorso è stato un regalo alla nostra dignità."

Grecia, rifugiata

LA BELLEZZA DELL'INTEGRAZIONE

Durata: Maggio 2020 – Giugno 2022

Ente finanziatore: Ministero dell'Interno, Fondo FAMl

Budget totale: € 449.300,00 | **Budget CIR:** € 294.941,00

Capofila: CIR – Consiglio Italiano per i Rifugiati

Partner: Società CoopAcai Phoenix, Fondazione Franco Verga C.O.I, Isola Quassùd, Roma Capitale - Dipartimento Turismo, Formazione Professionale e Lavoro, Direzione Formazione Professionale e Lavoro, Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regione per le arti e la cultura. Collaborano anche l'Associazione Amici del FAI e Officine Culturali.

Obiettivo: Il progetto ha promosso l'inserimento socio-culturale dei titolari di protezione internazionale, usciti da non più di 18 mesi dai centri di accoglienza, attraverso pratiche e attività culturali partecipative che potessero al contempo rilanciare nuove opportunità di inclusione lavorativa. La sperimentazione di servizi e opportunità per la crescita lavorativa, culturale e sociale dei titolari di protezione internazionale è avvenuta anche attraverso lo sviluppo di nuove narrazioni antropologiche e di attività di mediazione che hanno reso i rifugiati protagonisti della "produzione" di nuova cultura. Infine, il progetto ha mirato a incrementare l'accesso e la partecipazione dei titolari di protezione internazionale alla vita culturale e sociale delle comunità di accoglienza, promuovendo momenti d'incontro, fruizione e comprensione degli spazi culturali pubblici e del loro patrimonio immateriale.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Le attività hanno coinvolto 104 titolari di protezione internazionale (TPI) (tra cui 13 minori) e si sono sviluppate nei territori di Roma città metropolitana e Provincia (Roviano), Milano, Lecce, Catania, realizzando sia attività di carattere formativo (a Roma, Lecce e Milano) che laboratoriale (sviluppate in tutte le città coinvolte nell'intervento).

ATTIVITA' DI CARATTERE LABORATORIALE:

1. A Roma, in collaborazione con il Museo delle arti e tradizioni popolari, abbiamo realizzato un laboratorio di narrazione per adulti dove i partecipanti hanno elaborato percorsi di visita alternativi basati sulla lettura e sull'interpretazione di alcuni oggetti esposti nel Museo. Il risultato finale degli incontri è stata la realizzazione di prodotti audiovisivi che sono andati a confluire nell'APP del museo che propone percorsi di letture alternative della collezione museale. E il Laboratorio Storie di bambini al Museo che ha coinvolto 12 bambini in percorsi conoscitivi ed esperienziali.

2. Il Laboratorio della Pupazza a Roviano, dedicato alle famiglie e realizzato in collaborazione con il Gruppo la Pupazza di Roviano che ha permesso di costruire due Pupazze secondo il metodo tradizionale e realizzato il Laboratorio Immagina Pupazza in cui abbiamo creato pupazze di creta, disegnato e pitturato modelli elaborati della Pupazza. Il gruppo ha inoltre inventato e illustrato il racconto Julieta Gigante. L'11 giugno, nella sua giornata finale, il laboratorio è stato aperto alla popolazione locale che ha partecipato alla finalizzazione delle pupazze, al corteo e alla festa in Piazza dove la Pupazza principale è stata bruciata in mezzo ai canti. Una seconda pupazza è conservata al Museo insieme agli altri manufatti prodotti.

3. A Catania abbiamo realizzato due diverse attività che hanno coinvolto direttamente TPI e istituti scolastici. 15 tavoli linguistici, organizzati e gestiti in collaborazione con il sistema Bibliotecario del Comune di Catania, attraverso il coinvolgimento del liceo Galileo Galilei e del convitto Cutelli. Si sono, inoltre, realizzati a Catania 11 laboratori "C'era una volta in Africa" durante i quali i TPI raccontano ai bambini delle classi del gruppo *target* delle fiabe provenienti dai propri paesi di origine e coinvolgono i bambini in dinamiche. I laboratori sono stati svolti coinvolgendo 18 classi di primo e secondo ciclo delle elementari dell'Istituto San Francesco di Sales e dell'Istituto Comprensivo Pitagora.

4. Laboratorio di *Storytelling* a Catania dove Isola Quassùd ha ideato e organizzato un laboratorio narrativo partendo dall'osservazione del patrimonio culturale diffuso della città. Il percorso è partito dall'osservazione dei 4 candelabri che si trovano in Piazza dell'Università, ognuno dei quali rappresenta una leggenda legata alla città. Questo ha permesso ai TPI di collegare patrimonio materiale e immateriale, e di raccontare insieme ai partecipanti non soltanto dettagli sui monumenti e i luoghi visitati ma anche le storie e i personaggi a essi connessi.

FORMAZIONE DI FIGURE PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E PER IL SETTORE TURISTICO

Abbiamo realizzato 3 corsi di formazione non professionalizzanti in ambito culturale: uno a Roma della durata di 120 ore, in collaborazione con Coopcai Phoenix e Dipartimento per la formazione del Comune, uno a Milano tenuto da Fondazione Verga in collaborazione con Amici del Fai della durata di 20 ore e uno a Lecce in collaborazione con il TPP e il Museo Castromediano di 120 ore.

A Milano la Fondazione Verga ha anche realizzato 2 Corsi di italiano "Arte e Cultura in ITALIANO" della durata di 60 ore ed è stato realizzato il laboratorio "Le Voci dell'Arte" per rafforzare ulteriormente le competenze acquisite dai beneficiari approfondendo la conoscenza specifica relativa alla lettura e analisi di opere d'arte e sperimentandosi nella loro narrazione. In linea con tali finalità sono stati realizzati dei *podcast* nei quali alcuni TPI hanno scelto un'opera per loro significativa descrivendola con riferimenti personali (il laboratorio non era previsto in fase progettuale).

A Roma, Milano e Lecce si sono realizzate esperienze di affiancamento lavorativo per la durata media di 80 ore. Tali esperienze hanno permesso ai TPI di inserirsi direttamente all'interno della vita dei Musei che hanno collaborato al progetto, integrandosi all'interno dei servizi educativi, collaborando negli eventi collaterali, e prendendo parte a giornate in cui i TPI si sono sperimentati come accompagnatori e guide in percorsi strutturati di visita.

COORDINAMENTO PUBBLICO E PRIVATO PER FAVORIRE L'ACCESSIBILITÀ CULTURALE E LE OPPORTUNITÀ LAVORATIVE

Abbiamo realizzato nei mesi di maggio-giugno 2022 tre Tavoli di coordinamento (a Roma, Lecce e Catania). Tali tavoli, che hanno visto la partecipazione di realtà del terzo settore, istituzioni e realtà del mondo culturale, hanno analizzato alcuni degli aspetti portanti del progetto, coadiuvando l'elaborazione di una raccolta di Buone pratiche sulle attività laboratoriali che hanno favorito la fruizione e l'accessibilità degli spazi culturali e museali e di Suggestioni per un programma nazionale di formazione nel settore turistico e museale. I tavoli e la loro preparazione hanno portato alla firma di 12 protocolli e lettere d'intenti per valorizzare i risultati del progetto e garantire la loro sostenibilità.



DESTINAZIONE COMUNE

Durata: Luglio 2020 - Ottobre 2022

Ente finanziatore: Ministero dell'Interno, Fondo FAMI

Budget CIR: € 119.115,00

Capofila: Programma Integra

Partner: CIR, Asl Roma 1/Sa.Mi.Fo., Associazione PerMicroLab, CIES onlus, CNCA - Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, FOLIAS Società Cooperativa Sociale a r. l. Onlus, Refugees Welcome Italia Onlus, Roma Capitale - Dipartimento Turismo, Formazione Professionale e Lavoro, Università Telematica Internazionale UNINETTUNO, Upter - Università Popolare di Roma.

Obiettivo: Il progetto ha realizzato percorsi di inclusione integrati e personalizzati per la piena partecipazione e l'inclusione socio-economica e socio-culturale dei titolari di protezione internazionale (TPI) in uscita dal circuito dell'accoglienza o usciti da non oltre 18 mesi nel territorio della Regione Lazio attraverso attività raggruppabili in 3 ambiti di azione: inserimento abitativo, promozione dell'inserimento lavorativo e inserimento socio-culturale.

Attività realizzate e risultati raggiunti

1) **Orientamento all'abitare:** Nell'ottica di sostenere il delicato passaggio dall'accoglienza all'autonomia dei TPI e di promuovere percorsi di integrazione e inclusione, il CIR ha implementato uno "sportello casa" per orientare i TPI nella ricerca di opportune soluzioni alloggiative (libero mercato immobiliare, soluzioni di *co-housing* o *housing sociale*), informandoli e affiancandoli nella stipula di nuovi contratti di affitto e offrendo un attento servizio di mediazione con locatori e proprietari al fine di far fronte a resistenze e pregiudizi. Ove possibile, i TPI sono stati supportati con contributi alloggiativi a copertura delle prime mensilità di affitto. Un totale di 233 beneficiari è stato raggiunto da questa azione, di cui 30 hanno ricevuto un sostegno economico volto all'autonomia abitativa. Nell'ambito di questa azione il CIR ha inoltre realizzato e diffuso la Guida all'abitare "La ricerca della casa" rivolta ai beneficiari dello sportello e, più in generale, ai cittadini stranieri che cercano casa, per facilitare la diffusione delle informazioni relative alla contrattualistica e ai diritti e doveri legati all'abitare.

2) **Orientamento alle istituzioni:** E' stato inoltre attivato uno sportello di orientamento alle istituzioni e ai servizi del territorio, attraverso il quale è stato possibile informare 190 TPI e facilitarne l'accesso ai servizi socio-culturali del territorio di Roma e provincia. A tal fine l'equipe del CIR ha realizzato e diffuso 3 schede informative relative ai temi del ricongiungimento familiare, del reddito di cittadinanza e della residenza, maggiormente richiesti e problematici per i beneficiari.

3) Nell'ambito del progetto sono stati inoltre realizzati **13 micro-progetti di *buddying e mentoring***, grazie ai quali cittadini e cittadine italiani hanno avuto la possibilità di accompagnare un rifugiato, una rifugiata o anche piccoli gruppi nel percorso di integrazione attraverso il coinvolgimento in attività culturali, *hobby* e tempo libero. Un modo innovativo di condividere del tempo insieme e, per i volontari *buddy* italiani, di diventare punti di riferimento, affiancandoli sotto diversi punti di vista: il miglioramento delle capacità linguistiche, la costruzione di una rete di sostegno, l'iscrizione all'Università o ad altri percorsi formativi, la redazione del CV, la ricerca di un'abitazione, la partecipazione ad attività sportive, culturali e sociali. In molti casi si è stabilito un legame di amicizia e fiducia destinato a durare oltre la conclusione del progetto e che potrebbe risultare in un supporto costante nel tempo davvero prezioso, soprattutto per i più giovani.



OLTREPASSARE

Durata: Giugno 2022 - Novembre 2023

Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondo 8per mille a diretta gestione statale, anno 2019

Budget totale: € 314.802,00 | **Budget CIR:** € 293.886,00

Capofila: CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

Obiettivo: Il progetto si propone di promuovere percorsi di integrazione individualizzati diretti a 60 rifugiati, titolari di protezione e richiedenti asilo – inclusi coloro appartenenti a categorie vulnerabili – attraverso la definizione di azioni individuali di sostegno volte all’inserimento socio-economico e alla riabilitazione.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Grazie all’attività dello sportello del CIR e all’invio di utenti dai servizi territoriali abbiamo identificato le prime 20 persone beneficiarie dell’intervento progettuale. Gli utenti sono stati presi in carico da operatori sociali che, partendo dall’analisi dei bisogni, hanno elaborato percorsi individuali di sostegno all’inclusione lavorativa, condividendo con i beneficiari le priorità del loro percorso d’integrazione e le necessarie azioni da realizzare. Le aree valutate all’interno dei colloqui, oltre a quella formativo/professionale, pietra miliare dell’intervento progettuale, sono le condizioni di carattere medico e psicologico, le condizioni economiche e alloggiative. Per alcuni di questi utenti (5 persone) abbiamo rilevato particolari vulnerabilità e predisposto un invio alla psicologa del progetto per affiancare, all’individuazione e allo sviluppo del percorso professionale, un sostegno psicologico individuale. Due persone, in stato di particolare sofferenza psichica, sono state segnalate al servizio psichiatrico di MEDU (Medici per i Diritti Umani) per una presa in carico congiunta.

Abbiamo attivato il servizio legale per tutte le persone per le quali abbiamo rilevato difficoltà nella fruizione dei diritti (ad esempio problematiche nel rilascio del permesso di soggiorno), ma anche per assistere quanti ancora si trovano nella procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato, al fine di garantire un’assistenza qualificata in questa fondamentale fase.

Area formazione e lavoro

Per tutti gli utenti abbiamo realizzato sessioni individuali di orientamento all’interno delle quali – attraverso la ricostruzione delle esperienze scolastiche, formative e professionali pregresse e le competenze acquisite anche in maniera informale – abbiamo elaborato percorsi individuali di autonomia e inserimento professionale. I percorsi si muovono dalle condizioni oggettive (condizioni abitative, economiche e relazionali) e definiscono, insieme all’utente, la migliore strategia per rafforzare l’autonomia personale mettendo al centro l’inserimento professionale.

Per 6 utenti abbiamo identificato il profilo professionale più adeguato alle loro competenze e aspettative, individuato e attivato corsi di formazione professionalizzanti in linea con i profili emersi (3 persone nel settore ristorazione, 1 persona nell'ambito alberghiero, 1 persona nell'ambito delle professioni cinofile, 1 persona in ambito universitario). I corsi di formazione attivati sono in procinto di terminare e a seguire verranno realizzati, in accordo con gli enti formativi che hanno erogato i corsi, i tirocini formativi. Per questi utenti sono state pagate le rette d'iscrizione e di frequenza ai corsi di formazione e di studio identificati ed erogati contributi volti a sostenere le spese accessorie propedeutiche allo svolgimento dei corsi (divise, assicurazioni, visite mediche) e al loro sereno seguimiento (spese trasporti, borse lavoro legate alla frequenza).



WELCOME HOME

Durata: Novembre 2022 - Novembre 2023

Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, fondo 8xmille a diretta gestione statale

Budget: € 331.931,46

Capofila: CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

Obiettivo: Il Progetto "Welcome Home" pone l'attenzione sul fondamentale problema dell'inclusione abitativa, attuando azioni a sostegno dell'accoglienza diffusa e dell'autonomia abitativa pensate all'interno di un più ampio percorso di sostegno all'integrazione socio-economica sul territorio.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Prendendo le mosse da una prima fase progettuale conclusasi nel 2021, l'attuale progetto rappresenta il completamento delle azioni già intraprese mutuando le *best practices* del precedente percorso ed arricchendone approccio e metodologia alla luce del nuovo contesto di accoglienza che si è sviluppato a seguito dello scoppio del conflitto russo-ucraino. L'intervento di completamento prevede azioni di supporto alla convivenza ed all'autonomia abitativa già avviate con successo nella prima fase progettuale:

- *Welcome in the family*: abbinamento tra rifugiati e famiglie italiane;
- *Young Together*: abbinamento fra giovani rifugiati e giovani italiani under 35;
- *Refugees for Refugees*: abbinamento fra rifugiati e persone migranti e/o rifugiate che condividono background culturali e/o esperienziali simili.

Complessivamente le tre azioni relative all'accoglienza diffusa riguarderanno un minimo di 12 rifugiati e/o beneficiari di forme complementari di protezione che potranno beneficiare di ospitalità per sé e per eventuali minori a carico.

Nei primi due mesi di progetto si è proceduto ad identificare i beneficiari sia sul territorio di Roma, che su quello delle altre regioni (Friuli Venezia Giulia e Sicilia), in cui il CIR è presente con azioni di supporto, accoglienza ed integrazione in linea con gli obiettivi di Welcome Home. Tali beneficiari, in parte, sono già entrati a pieno titolo nel percorso di sostegno, che comprende un contributo economico erogato anche alle famiglie ospitanti.

Parallelamente a queste azioni, verranno erogati anche contributi a favore di percorsi di autonomia abitativa nell'ambito dell'azione "Home Sweet Home" (per un numero minimo di 15 beneficiari), che comporteranno il sostegno economico, sociale e legale nell'importante fase di ricerca di una casa, stipula del contratto di affitto e inizio di un percorso di integrazione ed autonomia più radicato nel territorio.

Ognuna di queste prime azioni avrà una durata massima di 6 mesi.

Nel 2022 il totale dei rifugiati inseriti nel progetto è di 14.

Parallelamente alle attività principali del progetto, oltre ad un tutoraggio continuo, verranno attivate azioni trasversali di supporto socio-legale, di mediazione linguistica e di erogazione di contributi diretti ai bisogni molteplici che la persona rifugiata deve sostenere nei diversi ambiti nei quali si articola il percorso di inclusione socio-economica e culturale. Nello specifico: contributi volti all'integrazione socio-lavorativa (corsi di formazione, tasse universitarie, riconoscimento titoli di studio, acquisto attrezzature per il lavoro); contributi per bisogni e spese di prima necessità, comprese spese sanitarie; doti educative per i minori accolti che faranno riferimento ad azioni di supporto all'integrazione ma anche a piani educativi personalizzati pensati per specifiche esigenze. Con queste azioni trasversali si prevede l'erogazione di un minimo di 70 contributi.

Tra le azioni proposte per garantire un efficace completamento delle attività progettuali, è stata pensata una "Chat Bot" con la finalità di far arrivare informazioni facilmente raggiungibili al maggior numero di persone prive di mezzi di sussistenza e ospitalità in Italia, inclusa la popolazione ucraina.



CALCIO E AFFINI SENZA CONFINI

Durata: Ottobre 2021 - Aprile 2024

Ente finanziatore: Fondazione con il Sud Bando "Sport - L'importante è partecipare"

Budget totale: € 275.000,00 | Budget CIR: € 3.900,00

Capofila: INNOVA.MENTI

Partner: CIR, Comune di Lecce, Associazione B-Fake; Istituto Comprensivo 'P. STOMEIO - G. ZIMBALO; Parrocchia San Giovanni Battista; UISP Comitato territoriale APS.

Obiettivo: Il progetto intende attivare un'azione diffusa di sport sociale nella città di Lecce, generata dal quartiere più popoloso e popolare (Stadio) a marcata presenza di nuclei familiari a rischio di marginalità, adolescenti bisognosi di spazi strutturati di socializzazione, migranti di prima e seconda generazione. Tra gli obiettivi che si pone il progetto, nel momento in cui intende offrire al territorio un "sistema" di servizi sportivi integrati, c'è quello di riallacciare le relazioni sociali all'interno della comunità del quartiere, creare un'identità capace di auto organizzarsi, stringere reti solidali e rivendicare servizi primari, che a tutt'oggi sono carenti e non consoni al numero degli abitanti.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Il progetto prevedeva la riqualificazione del centro sportivo sociale della parrocchia San Giovanni Battista, punto di aggregazione del quartiere. La struttura, pronta a fine estate, è stata inaugurata il 20 ottobre 2022.

Parte del progetto riguardava la decorazione dei muri perimetrali del campo che sono stati realizzati da alcuni *writer*, sulla base dei migliori disegni realizzati dagli alunni della Scuola Media Stomeio-Zimbalo (scuola di quartiere e partner del progetto).

In particolare, la scuola di calcio multiculturale, gratuita, ha iniziato subito dopo la sua attività. Ci sono 85 bambini iscritti di cui 70 maschi e 15 femmine. Ci sono 4 bambini provenienti dal Brasile, 3 dal Marocco, 2 dalla Romania, 4 dalla Russia e 2 dall'Iraq. Il primo torneo di rione è stato organizzato il 19 dicembre 2022 e ha coinvolto altre scuole calcio e una grandissima partecipazione di famiglie. Un importante elemento da sottolineare è il coinvolgimento di genitori all'interno delle attività di scuola calcio, infatti ci sono 5 di loro che partecipano come allenatori/educatori dopo una formazione a cura di B-fake.

Nel 2022 ha avuto luogo, a cura di UISP, la prima edizione del corso di ginnastica dolce, rivolta a persone oltre i 65 anni di età (10 gennaio/30 giugno con cadenza bisettimanale, per un totale di 35 ore e 52 partecipanti sia uomini che donne). La seconda edizione, tuttora in corso, è partita il 3 ottobre 2022 e conta 45 iscritti tra i residenti del quartiere.

L'altra attività svolta da UISP è stata quella motoria di base rivolta ai bambini frequentanti i plessi scolastici di viale Roma e di via Carrara della Scuola Stomeo Zimbalo. La prima edizione è partita a fine novembre 2021 ed è terminata a metà febbraio 2022. Sono state coinvolte 9 classi della scuola primaria per un totale di 75 ore e 185 bambini. La seconda edizione, in corso, è partita a metà ottobre e fino al 31 dicembre 2022 ha svolto circa 50 ore.

La rete mira a coinvolgere diverse fasce della popolazione, con una particolare attenzione alla disabilità, in un'ottica popolare, inclusiva e multiculturale. A tal fine è prevista anche una costante attività di animazione volta a stimolare il dialogo con le famiglie locali e gli enti rappresentativi del territorio.

A questo scopo, il CIR avrà il compito di coinvolgere le famiglie migranti e rifugiati residenti nella zona, favorendo processi di inclusione e scambio interculturale.



KUSH AMADID (Benvenuti) - Progetto Comunità Accogliente

Durata: Aprile 2022 - Ottobre 2023

Ente finanziatore: Regione Lazio

Budget totale: € 189.929,00 | **Budget CIR:** € 28.037,58

Capofila: *Speha Fresia Società Cooperativa*

Partner: CIR, A Buon Diritto Onlus APS, Arci Solidarietà Onlus, Asinitas APS, Astrolabio Società Cooperativa Sociale, K_ALMA APS, Medici per i Diritti Umani ONLUS.

Obiettivo: Gli obiettivi del progetto sono l'inclusione sociale, formativa, lavorativa, abitativa e di cittadinanza di 20 cittadini afgani mediante la presa in carico e l'invio ai servizi offerti nell'ambito del progetto, nonché la creazione/ampliamento e rafforzamento delle reti formali ed informali di sostegno ai beneficiari di progetto mediante iniziative e scambi operativi e la sottoscrizione di appositi accordi di collaborazione.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nel primo semestre di attuazione del progetto (giugno-novembre 2022), l'*équipe*, formata da quattro tutor - di cui due del CIR - e altrettanti mediatori, ha svolto 43 colloqui individuali per la selezione dei beneficiari di progetto, sulla base dei criteri individuati nelle giornate di autoformazione, nonché del rapporto tra bisogni emersi e servizi disponibili nell'ambito del progetto.

Tali servizi comprendono, in particolare: formazione linguistica, supporto psicologico, servizi legali, orientamento in materia di formazione/lavoro, inserimento abitativo, riconoscimento dei titoli di studio, laboratori di genere e di valorizzazione delle competenze.

Per i 20 beneficiari selezionati sono stati predisposti piani individualizzati di inclusione, dove si esplicitano gli obiettivi di integrazione specifici per ciascuna presa in carico da raggiungere nel breve e medio-lungo periodo. Sulla base di tali obiettivi, i tutor hanno poi organizzato l'invio dei beneficiari ai servizi offerti dai partner della rete e a quelli esterni al progetto. I tutor hanno inoltre garantito l'accompagnamento costante dei beneficiari nel corso della presa in carico, al fine di monitorarne le necessità ed eventuali difficoltà, in raccordo con gli enti e le strutture di accoglienza.

Nel corso del secondo semestre, oltre a proseguire nell'attività di tutoraggio, si darà avvio alle attività di sportello previste dal progetto e finalizzate all'orientamento e la consulenza ai beneficiari su opportunità e soluzioni abitative, specifiche questioni legali (inclusa, ad esempio, una mappatura delle esigenze di ricongiungimento familiare), salute e assistenza sanitaria.

Il CIR inoltre si impegnerà nel realizzare due laboratori di valorizzazione delle competenze trasversali e un ciclo d'incontri dedicato all'approfondimento di questioni di genere ed *empowerment* femminile. Tali attività adotteranno una metodologia partecipativa per favorire il dialogo interculturale e promuovere lo scambio e la condivisione di idee ed esperienze tra beneficiari ed operatori.

INTEGRAZIONE

ENHANCING SERVICES FOR REFUGEES TO CONTRIBUTE CONTRASTING THE IMPACT OF COVID-19 ON THEIR INTEGRATION PATHS

Durata: Novembre 2021 - Settembre 2022

Ente finanziatore: Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi

Budget CIR: € 12.000,00

Capofila: CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

Obiettivo: Il progetto si propone di supportare micro-progetti individuali pianificati nell'ambito di iniziative già in essere volte a garantire la piena ed effettiva integrazione di rifugiati e richiedenti asilo. L'intento del progetto è di contrastare le conseguenze della pandemia COVID-19 per alcuni potenziali beneficiari che rimarrebbero altrimenti esclusi da altre forme di sostegno realizzate dal CIR.

Attività realizzate e risultati raggiunti

I servizi addizionali realizzati con il progetto hanno riguardato principalmente due ambiti: il sostegno a percorsi d'inserimento lavorativo (borse lavoro di tirocinio, corsi professionalizzanti, acquisizione patenti guida, ecc) e il supporto ai ricongiungimenti familiari (rilascio di documenti propedeutici all'arrivo dei familiari e spese successive al ricongiungimento come ad esempio spese sanitarie, mensilità di affitto, trasporti, ecc).



INTEGRAZIONE

CO.EFFICIENTI

Durata: Luglio 2019 - Settembre 2022

Ente finanziatore: Ministero dell'Interno, Fondo FAMl

Budget CIR: € 110.664,00

Capofila: Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS)

Partner: CIR, Fondazione Nazionale Assistenti Sociali (FNAS); Centro Nazionale delle Ricerche (CNR); Fondazione Nazionale San Giovanni Battista; Comunità Fraternità Scs Onlus.

Obiettivo: Realizzazione di un sistema operativo in grado di migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi pubblici che nelle diverse realtà territoriali concorrono all'inclusione dei cittadini di Paesi terzi.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Durante il progetto, il CIR ha realizzato:

- Costante presenza nel *Panel* e supporto alle Coordinatrici d'Area (CdA) nelle aree sperimentali di Roma e Trieste, rispetto alla specificità dei territori nell'ottica di facilitare, ampliare e rendere più significativo il coinvolgimento della rete presente.
- Condivisione della rete professionale territoriale con le CdA per il coinvolgimento delle amministrazioni pubbliche locali, finalizzata alla sottoscrizione del protocollo. Accompagnamento delle CdA attraverso la riattivazione delle istituzioni ed enti da coinvolgere, facilitando i contatti e assicurando la relazione tra le CdA e i Comuni, allargando il coinvolgimento strategico al Terzo Settore.
- Attività di accompagnamento *on the job* delle *équipe* multidisciplinari (frutto del tavolo di costruzione del protocollo) all'interno dei servizi pubblici che si occupano di inclusione dei cittadini dei Paesi Terzi (Municipio I; Asl Roma 1; COL Tosi, Petroselli e Vignali) e del Terzo settore.
- Attività di analisi dei bisogni del territorio al fine di valutare le modalità di coinvolgimento della rete che dovranno essere programmate, in vista dei percorsi formativi.
- Percorso di formalizzazione della rete coinvolta nelle azioni di accompagnamento e modellizzazione attraverso la sottoscrizione di un Protocollo.
- Individuazione di macro-aree di intervento (lavorare, abitare e accesso ai servizi) su cui costruire il modello nazionale di inclusione socio-lavorativa dei cittadini dei Paesi Terzi attraverso l'attivazione di un coordinamento efficace dei servizi di inclusione.

In modo particolare, nel 2022 abbiamo contribuito:

- Al *worklab* "LA SPERIMENTAZIONE DEL PIANO INDIVIDUALIZZATO NELLA PRESA IN CARICO DEI CITTADINI DEI PAESI TERZI";

- alla redazione del “Documento metodologico costruzione partecipata P.I.” con la CdA Angela Roselli nell’area di Roma, e del documento “Catalogo dei servizi e progetti” nell’area di Trieste (mappatura dell’offerta esistente che ha permesso di mettere in rete le diverse progettualità e di promuovere un approccio integrato di reciproca conoscenza che possa potenziare la *governance* locale)
- ad attività di modellizzazione e collaborazione di gruppo costanti con successiva suddivisione dell’*équipe* in 2 gruppi di lavoro per sviluppare i due modelli/output:

Gruppo A - REDAZIONE LINEE GUIDA PROCESSO FORMATIVO: pianificazione, redazione e video-registrazione della FAD con *focus* su “Ingresso nel nostro Paese: diritti, doveri e integrazione” (circa due ore per argomento + *slide*).

Gruppo B - REDAZIONE LINEE GUIDA PROCEDURALI: strutturazione e sviluppo del modello di *governance* dell’inclusione, con *focus* su “Strategie di allargamento della rete e delle sue potenzialità inclusive” all’interno del documento “MODELLO *GOVERNANCE* PER L’INCLUSIONE : LINEE GUIDA PROCEDURALI”

- Incremento dell’utilizzo dei PAI (Piani Assistenziali Individualizzati), validazione e raccolta degli stessi in collaborazione con le assistenti sociali dei centri SAI di Roviano (accoglienza diffusa, gestito dal CIR) e Capannelle (progetto di accoglienza di cui il CEIS é capofila);
- Lavoro di disseminazione e diffusione degli eventi finali in programma e delle dirette *Facebook* per mezzo dei canali social del CIR.

Nello specifico, per quanto concerne gli obiettivi raggiunti, nell’ambito del progetto abbiamo: pre-formato 40 Coordinatori d’aria; sottoscritto un protocollo operativo tra Municipio Roma I Centro, ASL Roma 1, FNAS, con il coinvolgimento della Consulta Interculturale per la Salute e il Patto di Comunità; costruito e sperimentato un prototipo di PAI mirato al target dei cittadini dei Paesi terzi, e sperimentazione dello stesso; redatto con FNAS un documento metodologico che è stato un punto di partenza per il documento finale “Manuale procedure e piano formativo nazionale”; attivato reti di *governance* a livello territoriale mediante la sottoscrizione del protocollo d’intesa; attuato interventi di formazione o aggiornamento professionale degli operatori pubblici; creato il modello LINEE GUIDA PROCESSO FORMATIVO (FAD) e LINEE GUIDA PROCEDURALI.

I beneficiari finali che abbiamo formato sono 137 operatori pubblici e 39 privati. Inoltre, 602 assistenti sociali hanno concluso il percorso FAD certificato e 1018 lo hanno avviato.

GARANTIAMO PROTEZIONE

Il CIR lavora per migliorare il livello dei diritti e della loro fruizione da parte di richiedenti asilo e rifugiati. Lo facciamo sia attraverso attività dirette di orientamento e assistenza legale, sia con attività di ricerca finalizzate a creare un equo sistema di asilo italiano ed europeo.

Il concetto di protezione che promuoviamo è qualcosa di più di uno status giuridico dichiarato su un pezzo di carta. Sottintende il riconoscimento di una condizione di esilio forzato, la necessità di assicurare alla persona un vero rifugio, dove i diritti civili e politici, i diritti economici, sociali e culturali di un individuo possano essere sempre rappresentati e tutelati e dove la dignità e libertà della persona possa essere promossa.

Siamo presenti in 6 regioni italiane (Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Puglia, Sicilia) con progetti di tutela e sportelli informativi per assistenza legale e sociale, finanziati attraverso apposite convenzioni con gli Enti locali e nell'ambito di specifici progetti.

Nei nostri sportelli abbiamo dato informazioni, orientamento al territorio, assistenza legale e garantito accompagnamento sociale a categorie particolarmente vulnerabili, come vittime di tortura, vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo, minori stranieri non accompagnati (per quest'ultima categoria si rimanda alla sezione "MINORI").

PROTEZIONE



PA.PER.WORK - PA PERFORMING WORK

Durata: Aprile 2022 - Gennaio 2023

Ente finanziatore: Ministero dell'Interno, Fondo FAMI

Budget: € 189.997,54

Capofila: Prefettura di Verona

Partner: CIR – Consiglio Italiano per i Rifugiati

Obiettivo: *Capacity building* volta a rafforzare il ruolo di coordinamento della Prefettura nell'area immigrazione, attraverso il consolidamento dei *network* tra enti pubblici e privati. Il progetto si propone di rafforzare lo sviluppo di competenze e professionalità del personale della Prefettura, migliorando i processi organizzativi, attraverso la formazione specifica e sul campo e di incrementare la capacità della Prefettura e del sistema locale di indirizzare gli interventi futuri in ambito FAMI, rafforzando il ruolo del Consiglio Territoriale dell'Immigrazione.

Attività realizzate e risultati raggiunti

In continuità con il progetto *Streamline*, il CIR ha realizzato le seguenti attività:

- Percorsi di formazione specifica rivolta al personale interno e agli *stakeholder*, sempre lungo le tre direttrici dei progetti precedenti cioè rendicontazione, monitoraggio dei CAS e supporto nell'ambito dell'Ufficio Cittadinanza e SUI, con realizzazione di strumenti per comunicare meglio verso l'esterno l'articolazione delle varie procedure;
- Coordinamento e comunicazione inter-istituzionale;
- Mappatura e analisi dei progetti FAMI implementati.

Il progetto rileva come i ritardi nella conclusione delle pratiche burocratiche che interessano i cittadini stranieri incidono molto negativamente sul loro processo di integrazione, sospendendone le vite. Il progetto è andato a lavorare sulla semplificazione e sulla velocizzazione delle procedure interne all'amministrazione.

Tutte le attività sono state svolte regolarmente nei vari settori in affiancamento ai funzionari della Prefettura: Ufficio Cittadinanza, rendicontazione e monitoraggio dei CAS, con una ripresa delle ispezioni in presenza grazie all'allentamento delle misure per il COVID.

Nello specifico durante il progetto sono stati formati 52 professionisti, di cui:

- 26 operatori sociali, di Comunità, dei servizi sanitari e assistenziali e assistenti sociali;
- 15 operatori e dipendenti delle amministrazioni locali ed esponenti di enti territoriali;
- 11 soggetti della rete territoriale.

Nell'ambito del progetto sono stati creati, inoltre, quattro prodotti informativi e di divulgazione che vanno nella direzione della semplificazione delle procedure, ma anche nell'ottica della chiarificazione delle stesse per la cittadinanza. Si tratta delle "Linee guida alla rendicontazione" per i CAS, di una "Guida alla cittadinanza italiana", "Una mappatura e analisi dei progetti FAMI a Verona e Provincia, fondi 2014-2020" e un "Rapporto sul servizio di assistenza psicologica nei centri di accoglienza per richiedenti di protezione internazionale".



SIDE BY SIDE

Durata: Novembre 2022 - Ottobre 2023

Ente finanziatore: UCEBI - Unione Cristiana Evangelica Buddista d'Italia

Budget CIR: € 23.864,02

Capofila: CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

Obiettivo: L'obiettivo generale del progetto è promuovere vie di ingresso legali e sicure verso l'Italia, garantendo la sostenibilità nel tempo dei processi di ricongiungimento familiare avviati dai beneficiari di protezione internazionale o di permessi di soggiorno per motivi familiari presenti sul territorio di Roma e Provincia, per un indicatore totale di 15 nuclei e 40 persone.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Il progetto ha favorito l'*empowerment* dei rifugiati e dei loro familiari giunti sul territorio attraverso l'offerta di specifici servizi di orientamento e assistenza socio-legale in grado di supportarli in tutte le fasi della procedura di ricongiungimento. Inoltre, ha contribuito concretamente alla realizzazione di un percorso di integrazione sostenibile mediante l'erogazione di piccoli contributi a supporto dell'inclusione dei nuovi cittadini nei primi mesi di ingresso in Italia (spese mediche, riconoscimento titoli di studio, corsi di lingua...).

Prassi virtuosa che il progetto si prefigge di attuare è quella di offrire ai rifugiati in Italia e ai loro familiari ancora nel Paese Terzo una preparazione alla delicata esperienza del ricongiungimento attraverso un supporto psicologico-relazionale e la mediazione linguistico-culturale da remoto, allo scopo di far incontrare vita del rifugiato integrato in Italia e aspettative della famiglia in arrivo e di evitare così eventuali fratture del nucleo.



PAMP 2 - PREVENTION AMONG MIGRANT PEOPLE

Durata: Marzo 2022 - Febbraio 2023

Ente finanziatore: Fondazione Gilead Sciences

Budget totale: € 41.422,00 | **Budget CIR:** € 17.621,00

Capofila: Anlaids Onlus - Associazione Nazionale per la Lotta contro l'AIDS

Partner: CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

Obiettivo: Il progetto, giunto alla sua seconda annualità, si propone di prevenire l'infezione da Hiv ed altre malattie sessualmente trasmissibili tra la popolazione straniera presente sul territorio italiano. L'obiettivo primario del progetto è diffondere informazioni e sviluppare consapevolezza dei metodi di prevenzione. Parallelamente ci si propone l'avvicinamento delle persone straniere alle strutture sanitarie "*linkage to care*" per favorire lo *screening* delle principali infezioni a trasmissione sessuale (IST), l'emersione di eventuali diagnosi e una corretta presa in carico sanitaria ove necessario, "*continuum of care*".

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nell'ambito del progetto il CIR, avvalendosi della collaborazione di mediatori culturali appositamente formati e di medici infettivologi, ha contribuito alla diffusione di informazione e alla sensibilizzazione della popolazione migrante presente sul territorio di Roma e della regione Lazio in tema di IST. Le attività di sensibilizzazione sono state indirizzate, nello specifico, a donne vittime o potenziali vittime di sfruttamento sessuale e neomaggiorenni, data la condizione di particolare vulnerabilità e rischio a cui queste categorie sono esposte. Gli incontri si sono svolti nei centri di accoglienza del territorio e in vari altri luoghi di ritrovo. In tali occasioni, sono stati distribuiti materiale informativo, disponibile in diverse lingue, e profilattici. Durante gli incontri è stata, inoltre, offerta ai partecipanti la possibilità di effettuare un test rapido gratuito salivare per HIV come attività di *screening*.



P.I.U. Su.Pr.Eme - Provincia di Catania

Durata: Marzo 2022 – Marzo 2023

Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e Unione Europea, PON Inclusione – Fondo Sociale Europeo 2014-2020

Budget totale: € 300.542,40 | **Budget CIR:** € 34.941,67

Capofila Nazionale: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Partner Nazionali: Regione Puglia (Capofila del partenariato sovregionale), Regione Basilicata, Regione Calabria, Regione Campania, Regione Sicilia, Ispettorato Nazionale del Lavoro, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) e Nova consorzio nazionale per l'innovazione sociale.

Capofila locale: CPIA Catania 2

Partner locali: CIR, Centro Orizzonte Lavoro (COL), Istituto Statale Fermi Eredia

Obiettivo: Il Progetto è finalizzato a diminuire l'incidenza del caporalato e del lavoro irregolare nell'*hinterland* catanese attraverso la realizzazione di un percorso virtuoso e innovativo che seguirà alcuni migranti, già impegnati nel settore dell'agricoltura ed interessati a consolidare il loro percorso professionale, in un processo dal *recruiting* fino alla creazione della loro stessa impresa, contrastando così il caporalato di zona e permettendo un processo di riemersione dal lavoro nero e dall'irregolarità di alcuni migranti eliminando una situazione di strutturale precarietà e potenziale ricattabilità.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nell'ambito del progetto il CIR ha svolto l'azione di reclutamento e selezione dei beneficiari e quella della gestione dell'attività di *co-housing*. La prima azione si è svolta nei primi mesi di implementazione del progetto, sono stati reclutati 30 beneficiari tra i quali sono stati selezionati i 20 partecipanti alle successive attività. Nella fase di reclutamento e selezione i beneficiari sono stati supportati nell'ottenimento dei propri documenti (permesso di soggiorno, libretto sanitario, tessera sanitaria). Nei locali dell'ex convitto dell'Istituto Eredia, nella zona industriale della città di Catania, il CIR sta gestendo l'attività di *co-housing* dei beneficiari del progetto. Lo *staff* del CIR supporta i giovani migranti nella convivenza e cura vari aspetti della vita in comune (vitto, pulizie e trasporti), inoltre, fa da tramite tra i partecipanti al *co-housing* e lo *staff* amministrativo dell'Istituto Eredia per tutti gli aspetti di gestione quotidiana dell'alloggio.

P.I.U. SUPREME - Provincia di Lecce

Durata: Luglio 2022 - Ottobre 2023

Ente finanziatore: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e Unione Europea, PON Inclusion - Fondo Sociale Europeo 2014-2020

Budget totale: € 239.000,00 | **Budget CIR:** € 66.875,00

Capofila nazionale: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Partner nazionale: Regione Puglia (Capofila del partenariato sovraregionale) insieme alle Regioni Basilicata, Calabria, Campania e Sicilia e Nova consorzio nazionale per l'innovazione sociale

Capofila locale: Innova.Menti

Partner locali: CIR, Finis Terrae Association for International Solidarity and Cultural Exchanges, Associazione Europea ed Extraeuropea Operatori Specializzati (AEEOS) HOMA Società Cooperativa SpA., Croce Rossa Italiana-Comitato di Lecce.

Obiettivo: Il Progetto mira a contrastare lo sfruttamento lavorativo in agricoltura e il caporalato posti in essere a danno di migranti presenti sul territorio in condizione di regolarità amministrativa. Promosso dalla DG Immigrazione del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. P.I.U. Su.Pr.Eme. mira a realizzare un'azione di sistema interregionale che integri e rafforzi le iniziative già esistenti in materia di prevenzione, emersione e contrasto dello sfruttamento lavorativo e del lavoro irregolare.

Le Azioni Progettuali mirano al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

1) **GOVERNANCE:** Attivazione di un ecosistema territoriale di supporto alla gestione di programmi complessi, capaci di rispondere in maniera personalizzata ai bisogni dei destinatari in ambito sociale, sanitario e abitativo.

2) **SERVIZI:** Agevolazione e accompagnamento nell'accesso alle prestazioni attraverso il potenziamento della rete di sportelli di informazione, orientamento e presa in carico, e la realizzazione di interventi di prossimità e *outreaching* nei luoghi di vita e di lavoro.

- Sostegno all'abitare, attraverso la creazione di un'agenzia sociale di intermediazione alloggiativa, la sperimentazione di soluzioni abitative condivise e la concessione di contributi per i canoni di locazione.
- Gestione di attività info/formative, di tirocinio e di accompagnamento dei destinatari ai servizi per il lavoro. Azione pilota di microcredito sociale per sostenere i destinatari promuovendo percorsi di inclusione sociale e finanziaria.

3) **EMERSIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO:** Sviluppo di Piani di Azione Individuale per l'emersione, l'integrazione lavorativa e l'accompagnamento all'autonomia, a partire dalle esigenze molteplici ed eterogenee dei destinatari. Promozione della partecipazione degli stessi a percorsi di ricerca attiva del lavoro. Attivazione di strumenti efficaci di raccordo tra domanda e offerta.

4) **IMPRENDITORIALITÀ:** Avvio di nuove realtà imprenditoriali sostenibili, etiche e di qualità da parte dei destinatari attraverso l'accompagnamento e l'erogazione di contributi alle *start up*.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Sono state effettuate le previste attività di presa in carico e di implementazione dei piani individualizzati relativi ai lavoratori migranti stagionali presenti presso il campo/foresteria di Nardò e sul territorio della provincia di Lecce. Gli ascolti sono stati svolti dapprima quotidianamente e con la chiusura del campo/foresteria presso lo sportello CIR ubicato nella città di Lecce. Sono state poste in essere le azioni specifiche per la tutela sanitaria, l'inserimento lavorativo, la tutela legale delle posizioni lavorative e delle posizioni relative al soggiorno sul territorio nazionale. In tutto, ad oggi, il numero di lavoratori raggiunti è stato di 120 persone. Per ognuna di esse è stata compilata la scheda anagrafica ed è stata acquisita copia della documentazione identificativa. Per un numero significativo sono stati redatti bilanci delle competenze e, laddove possibile, CV, sono state poste in essere azioni a tutela della salute e sono stati avviati tirocini formativi e azioni dirette all'inserimento lavorativo.



RADIX - ALLE RADICI DEL PROBLEMA

Durata: Gennaio 2021 - Marzo 2023

Ente finanziatore: Ministero dell'Interno, Fondo FAMI. AD Ministero del Lavoro e Politiche Sociali

Budget totale: € 1.333.257,36 | **Budget CIR:** € 48.592,98

Capofila: KAIROS Società Cooperativa Sociale a r.l. Onlus

Partner: CIR, Fondazione Nazionale degli Assistenti Sociali (FNAS), Consiglio Nazionale dell'Ordine degli Assistenti Sociali (CNOAS), Fattoria solidale del Circeo Coop.Soc., Associazione Progetto Diritti Onlus, AGCI AGRITAL - Associazione Generale delle Cooperative Italiane - Settore Agro Ittico Alimentare, ASCS Onlus - Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione allo Sviluppo, Comune di Sabaudia, Confagricoltura, Enapra, Associazione Centro Astalli.

Obiettivo: Il progetto intende offrire alternative sostenibili al lavoro irregolare, contrastando il fenomeno dello sfruttamento in agricoltura di cittadini di Paesi terzi attraverso interventi e strategie utili al rafforzamento delle conoscenze e delle capacità personali, a beneficio di un re-inserimento lavorativo e socio-inclusivo. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'attivazione di reti territoriali ibride, che facilitano la connessione e la riorganizzazione di conoscenze nel mondo dell'agricoltura e dei servizi alla persona per l'inclusione attiva dei beneficiari.

Il progetto si rivolge a cittadini stranieri che siano vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo: possono beneficiare delle azioni previste dal progetto le persone straniere titolari di regolare permesso di soggiorno, anche i richiedenti protezione che sono tra i più esposti al rischio sfruttamento lavorativo, così come i titolari di altri permessi di breve durata, come i permessi di protezione speciale e di richiedenti asilo in fase di istanza reiterata, a causa della "ricattabilità" dovuta anche alla necessità di dimostrare il proprio inserimento socio-lavorativo.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nell'ambito del progetto, il CIR accompagna i migranti in percorsi finalizzati all'emersione dello sfruttamento lavorativo, attraverso attività di informativa legale e di orientamento nell'esercizio del proprio diritto di lavoratori e di cittadini. Per i migranti con le condizioni richieste dal progetto, si è provveduto a presentare le candidature per la partecipazione agli *Empowerment Labs* organizzati nell'ambito del progetto, laboratori gratuiti di rafforzamento delle competenze, pensati per orientare i migranti in ambito lavorativo, abitativo ed economico ed introdurli al mondo dell'agricoltura sociale. Il progetto prevede anche seminari in materia di agricoltura sociale e caporalato. Nell'ambito del primo seminario organizzato nel 2021, il CIR ha presentato una sintesi del lavoro di orientamento ed accoglienza degli sportelli che operano sul territorio: nel maggio del 2022 il CIR ha partecipato al II incontro pubblico dal titolo "Accompagnare all'inclusione: il contrasto al caporalato come azione di comunità".

Al 31 dicembre 2022 i beneficiari orientati nell'ambito del progetto RADIX sono stati 101.

NUVOLE RELOADED

Durata: Luglio 2021 - Settembre 2022

Ente finanziatore: Consiglio dei Ministri - Dipartimento Pari Opportunità

Capofila: Regione Sicilia - Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, Ufficio Speciale Immigrazione

Partner: CIR, Associazione Penelope - Coordinamento Solidarietà Sociale Onlus; San Francesco Soc. Coop. Sociale.

Obiettivo: Il progetto intende offrire risposte operative al fenomeno della tratta in Sicilia (Catania e Messina), avviando una serie di azioni sperimentali mirate all'emersione dei fenomeni di sfruttamento (con particolare riferimento a quello lavorativo, all'accattonaggio e al coinvolgimento in economie illegali), potenziando le azioni di inclusione sociale e lavorativa delle vittime.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nell'ambito del progetto, realizzato in ATS con l'Associazione Penelope e la Cooperativa Sociale San Francesco, il CIR supporta le attività dell'ufficio di consulenza legale presso il punto di contatto di Catania, attraverso l'apporto di un operatore legale esperto. Con i propri formatori esperti, il CIR ha partecipato ad azioni formative mirate agli operatori e ai *partner* messi in campo dall'ente capofila.

Le attività di sostegno alle procedure di accompagnamento legale sono state rivolte a 75 utenti, di cui la maggior parte delle donne, vittime di tratta o potenziali vittime di tratta, per la maggioranza di nazionalità nigeriana. Con le colleghe dell'Associazione Penelope sono stati avviati colloqui approfonditi con alcune utenti al fine di far ricostruire la loro storia e il viaggio che le ha condotte in Italia, per cercare di far emergere possibili indici di tratta. Alcune ragazze sono state informate sulla procedura di richiesta di protezione internazionale e supportate durante tutto l'*iter* procedurale.

Per quanto riguarda gli utenti di sesso maschile, si tratta per la maggior parte di giovani uomini di nazionalità gambiana in condizioni di grave disagio sociale: coinvolti spesso in attività legate allo spaccio di sostanze stupefacenti soprattutto nel quartiere San Berillo o di giovani a rischio di diventare vittime di sfruttamento lavorativo. Molti di questi ragazzi sono richiedenti asilo ai quali è stata rigettata l'istanza di riconoscimento della protezione internazionale e che pertanto hanno presentato ricorso, e per i quali è stato necessario effettuare accompagnamenti presso l'Ufficio immigrazione per il rinnovo del titolo di soggiorno o attività di ricerca di posti in accoglienza presso i dormitori.

SARAH - SAFE, AWARE, RESILIENT, ABLE AND HEARD PROTECTING AND SUPPORTING MIGRANT WOMEN VICTIMS OF GENDER-BASED VIOLENCE

Durata: Gennaio 2021 - Dicembre 2022

Ente finanziatore: Commissione Europea, Fondi REC - *Right, Equality and Citizenship*

Budget CIR: € 99.959,40

Capofila: HEUNI (Finlandia)

Partner: CIR, SETLEMENTTI PUIJOLA RY-KSP (Finlandia); SOLWODI (Germania); Greek Council for Refugees (Grecia)

Obiettivo: Il progetto - le cui attività si svolgono in 4 Stati membri UE (Italia, Finlandia, Germania e Grecia) - mira ad accrescere la consapevolezza tra i *policy-maker* sulla violenza di genere, sui diritti delle vittime tra la popolazione migrante e sulle sfide che le donne rifugiate devono affrontare per accedere ai servizi di assistenza.

Il progetto si rivolge a donne vittime di violenza e persecuzioni legate al genere, titolari e richiedenti la protezione internazionale e migranti, nonché a coloro che hanno ricevuto un diniego dello status di protezione internazionale, donne in attesa di rimpatrio e/o che risiedono nell'Unione Europea prive di documenti, come pure le donne che sono giunte in Europa attraverso ricongiungimenti familiari/matrimoni o per lavorare o studiare.

Il progetto vuole:

- mettere a punto un metodo adeguato per fornire un servizio di supporto (*counselling*) psico-sociale e legale specifico in favore delle donne beneficiarie di progetto e aiutarle a valutare le proprie risorse e bisogni nonché l'impatto del *counselling* ricevuto;
- migliorare l'accesso ai servizi specializzati di supporto alle vittime di violenza di genere organizzando specifici programmi di assistenza;
- organizzare dei seminari di mutuo apprendimento (*Mutual Learning Workshop*) per favorire la *capacity building* dei consulenti di progetto;
- costituire una rete di esperti sul tema previa formazione *ad hoc* degli stessi.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nell'ambito del progetto, il CIR ha svolto oltre 405 sessioni di *counselling* ed ha assistito oltre 100 donne migranti vittime di violenza di genere, anche attraverso la realizzazione di *Info-Cafè* (occasioni di incontro di gruppo) presso centri di accoglienza. Molte delle donne raggiunte attraverso le attività di consulenza sono state supportate attraverso successivi interventi di assistenza legale o psicologica. Al lavoro di consulenza alle vittime si è affiancata la formazione agli operatori di alcuni CAS/SAI/operatori sanitari (n. 5 formazioni) per promuovere una maggiore conoscenza del fenomeno, soprattutto nell'ambito della protezione internazionale ed attività di *networking* con istituzioni ed enti del terzo settore (n. 7 eventi) con esperti sul tema.

Il CIR ha inoltre contribuito alla realizzazione di un *Toolkit* per migliorare il *counselling* in favore di donne vittime di violenza di genere, uno dei principali risultati del progetto. Il *Toolkit* offre risposte e strumenti per aiutare e guidare le operatrici nel fornire informazioni di base corrette e complete, facilitare l'accesso ai servizi e aiutare le donne a comprendere i propri punti di forza, risorse e priorità, così da garantire un *counselling* consapevole, adeguato e competente.

Tra i documenti di progetto, sono stati realizzati anche il *Policy Brief* che sintetizza i risultati del progetto nonché un documento per sviluppare una strategia organizzativa interna agli enti che operano a supporto delle donne rifugiate vittime di violenza. Il CIR ha inoltre supportato la realizzazione di un *podcast* ad episodi, tradotti in varie lingue, in cui alcune donne vittime di violenza hanno condiviso le loro storie ed emozioni, per favorire un dialogo sulla violenza di genere tra donne migranti ed incoraggiare altre persone ad aprirsi. Il progetto si è concluso con due Conferenze finali che hanno visto la partecipazione di un panel di esperti a livello istituzionale e del terzo settore ed un'ampia partecipazione di pubblico.



FORNIAMO SOSTEGNO E PROTEZIONE AI MINORI

Sono sempre più i minori stranieri non accompagnati (MSNA), migranti e rifugiati minorenni che arrivano in Italia. Solo nel corso del 2022 sono sbarcati sulle nostre coste **12.687** MSNA. Molti altri sono entrati in FVG dalla rotta balcanica, piegati da viaggi disperati e difficilissimi. Nei centri dedicati, vivono **20.089** MSNA (dicembre 2022).

Un fenomeno non fatto solo di numeri, ma di storie difficili e vite che hanno bisogno di un forte sostegno per essere protette e ricostruite, una sfida che non ci può lasciare indifferenti. Con il proprio contributo, il CIR intende dare ai ragazzi e alle ragazze una vera protezione, rendendoli soggetti attivi della loro integrazione, ripartendo dal passato per progettare insieme il futuro. L'impegno del CIR con i minori si muove, in particolare, su un doppio livello: da un lato, attraverso azioni qualificate di formazione, integrazione sociale e lavorativa e autonomia alloggiativa, dall'altro, attraverso il contributo dell'organizzazione al rafforzamento della rete dei tutori volontari, sia attraverso progetti di formazione che di sostegno diretto.



"Io prendo questo impegno con responsabilità ma con semplicità, i miei figli sono andati a studiare fuori e io avrei sperato che trovassero qualcuno che li accogliesse e li guidasse lì dove sono arrivati, quindi con questi ragazzi, che hanno la stessa età dei miei figli, io proverò a fare questo pensando che c'è una mamma come me dall'altra parte del mondo che spera la stessa cosa"

Anna, tutrice

LA PENISOLA CHE C'E'

Durata: Ottobre 2020 – Luglio 2022

Ente finanziatore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondo 8xmille dell'IRPEF a diretta gestione statale

Budget totale: € 708.221,78 | **Budget CIR:** € 406.000

Capofila : CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

Partner: Programma Integra s.c.s., Cooperativa CivicoZero, Fondazione Franco Verga, Save the Children Italia.

Obiettivo: Il progetto intende favorire il processo di integrazione e l'autonomia di vita dei ragazzi stranieri, inclusi i non accompagnati, di età compresa tra i 16 e 21 anni, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale o di altre forme complementari di protezione, attraverso un sistema multidimensionale di presa in carico e di accompagnamento socio-legale e psicologico e la costruzione di solidi legami con la comunità ospitante. Le attività si svolgono a Milano, Gorizia, Trieste, Udine, Roma e Lecce.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Il progetto ha raggiunto un totale di 780 beneficiari e ha realizzato un totale di 1.227 interventi, garantendo a ognuno una presa in carico individualizzata e multidimensionale.

Le azioni previste dal progetto sono state: orientamento e assistenza legale, orientamento e assistenza sociale e riabilitazione psicosociale.

1) Orientamento e assistenza legale: 194 beneficiari hanno usufruito del servizio di assistenza legale, suddivisa tra colloqui individuali di orientamento e consulenza (136) e *focus group* mirati all'approfondimento di tematiche pregnanti per i e le giovani (58).

Gli interventi realizzati su tutti i territori hanno toccato i seguenti focus: informativa sul diritto d'asilo; supporto alla presentazione dell'istanza di protezione internazionale ed eventuale preparazione del beneficiario all'audizione in Commissione; supporto alla procedura di rinnovo e/o conversione del permesso di soggiorno; informativa in merito agli istituti del prosieguo amministrativo, della tutela volontaria e sociale e del ricongiungimento familiare; informativa su diritti connessi al lavoro e prevenzione dallo sfruttamento lavorativo.

Sul territorio di Roma, la cooperativa CivicoZero ha inoltre effettuato 4 *focus group* sul tema della tratta e dello sfruttamento, con l'obiettivo di diffondere un'adeguata informativa sull'importanza del lavoro regolare e di far emergere eventuali condizioni di vulnerabilità o rischio dei/delle giovani.

A Milano, Save The Children ha replicato l'iniziativa dei *focus group* romani: attraverso una metodologia *child-friendly* basata sull'ascolto reciproco, i beneficiari sono stati coinvolti in incontri di sensibilizzazione riguardo la propria condizione giuridica e lavorativa e i propri diritti ad essa connessi.

2) Orientamento e assistenza sociale: 460 beneficiari raggiunti.

Dal punto di vista dell'istruzione e della formazione, i beneficiari sono stati accompagnati nel proseguimento degli studi nella scuola dell'obbligo e nelle università. È stata inoltre promossa l'iscrizione a corsi di formazione professionalizzanti, volti ad acquisire competenze tecniche spendibili sul mercato del lavoro. I settori prioritari sono risultati essere: informatica, assistenza socio-sanitaria, ristorazione e panificazione, servizi alberghieri. A sostegno di tali percorsi formativi pagati con i fondi del progetto, altri contributi sono stati destinati all'acquisto di materiale didattico, attrezzature, trasporti (compresa la patente di guida), tasse scolastiche/universitarie, dispositivi elettronici e ricariche di giga necessari alla frequenza di corsi online.

Dal punto di vista dell'accompagnamento al lavoro, attraverso la compilazione guidata di strumenti specifici quali il bilancio di competenze e il *career plan*, e sulla base delle esperienze già maturate dalla persona, sono stati attivati in aree diverse tirocini formativi presso aziende specializzate finanziati con le borse-lavoro del progetto. Tra le aree più richieste emergono: ristorazione e panificazione, turismo/servizi alberghieri, edilizia, meccanica, termoidraulica e manutenzione elettrica.

Riguardo all'accompagnamento all'autonomia alloggiativa, gli operatori hanno sostenuto i beneficiari nella ricerca delle soluzioni abitative più idonee, dal libero mercato immobiliare ai percorsi di semi-autonomia fino alle strutture di accoglienza. A sostegno dell'azione abitativa sono stati erogati contributi specifici a copertura di caparra, mensilità di affitto e utenze, ma talvolta anche di spese contrattuali e arredi.

Sul tema abitativo, il *partner* Programma Integra ha organizzato su Roma due corsi di "economia domestica e gestione del bilancio familiare".

Elemento di forza dell'azione sociale è rappresentato dall'insegnamento della lingua italiana, di cui hanno beneficiato 410 giovani con rilascio di attestati di partecipazione fino al livello B1.

Sui territori CIR di Udine-Gorizia-Trieste e Lecce si sono svolti rispettivamente 6 e 2 corsi di lingua e alfabetizzazione utilizzando la metodologia C.L.I.O., sulla quale il partner Save the Children ha formato gli insegnanti incaricati.

A Roma l'attività di insegnamento della lingua italiana è stata portata avanti dalla cooperativa CivicoZero, già inserita nel circuito C.L.I.O.

A Milano, invece, la Fondazione Verga ha portato a termine lo svolgimento di 3 edizioni del laboratorio "Italiano per il lavoro", teso a esplorare la lingua italiana attraverso la lente del lavoro, obiettivo prioritario per i beneficiari.

3) Riabilitazione psicosociale

Il CIR di Roma ha attivato percorsi individuali di supporto psicologico per 15 beneficiari particolarmente vulnerabili, alcuni pensati come accompagnamento al tirocinio o all'autonomia abitativa, altri come veri e propri interventi terapeutici finalizzati al contenimento e alla risoluzione di situazioni di conflittualità o problematiche legate al percorso migratorio e/o biografico della persona.

Parallelamente, CivicoZero ha organizzato 4 gruppi psico-educativi per 20 beneficiari con l'intento di offrire loro uno spazio protetto di mutuo ascolto e di espressione di sé.

Le attività di riabilitazione psicosociale implementate dai partner Save the Children su Milano e CivicoZero su Roma hanno coinvolto in totale 115 beneficiari attraverso laboratori di arte, arteterapia, falegnameria, sport, musica rap, fotografia e narrazione.

MINORI



CIB - COMUNITA' IN CRESCITA

Durata: Giugno 2022 - Giugno 2024

Ente finanziatore: Impresa sociale Con i Bambini

Budget totale: € 3.160.000,00 | **Budget CIR:** € 97.384,20

Capofila: Consorzio Communitas

Partner: Consorzio Communitas (1' livello), Pangea Onlus, Save the Children, Caritas, Coop. Il Girasole, Arci, Salesiani per il Sociale, Consorzio farsi prossimo (2' livelli) e circa 90 3' livelli (il CIR ha 14 terzi livelli, dislocati nelle 3 regioni Veneto, Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia)

Obiettivo: Il progetto prevede il rafforzamento delle azioni di presa in carico e tutela dei minorenni stranieri accompagnati e non accompagnati di nazionalità afgana, arrivati successivamente all'agosto 2021 in Italia (a partire dal programma di evacuazione Aquila), attivando percorsi di accompagnamento e inclusione, a scuola e all'interno delle comunità territoriali di riferimento.

L'iniziativa ha l'obiettivo di attivare un sistema diffuso di inclusione che, attraverso il potenziamento della rete sociale di supporto, garantisca ai minori e alle loro famiglie lo stabile inserimento nella comunità nonché il riconoscimento e la valorizzazione delle loro inclinazioni, a partire dal vissuto di ciascuno. Partendo dalle singole situazioni dei beneficiari coinvolti, gli operatori sono chiamati a predisporre dei piani individualizzati, che tengano conto delle aspirazioni e potenzialità dei ragazzi, per individuare le modalità di investimento delle doti economiche attribuite a ciascun minorenne.

Il progetto è strutturato su 3 livelli: il capofila a livello nazionale (primo livello), Consorzio Communitas, che si relaziona direttamente con il finanziatore; i referenti territoriali (secondo livello) che monitorano l'andamento nell'area di riferimento attribuita (ripartizione regionale); le organizzazioni che direttamente hanno in carico i minorenni (terzi livelli) che, materialmente, fanno le valutazioni e predispongono le attività per i singoli minorenni. I terzi livelli si rapportano con i secondi livelli operativi nell'area geografica, relazionando sulle attività da implementare e confrontandosi sui progetti che si intende mettere in atto per ciascun beneficiario.

Attività realizzate e risultati raggiunti

A partire dall'avvio del progetto, dopo una fase di coordinamento, anche metodologico e di allineamento di procedure, nel mese di dicembre i 3' livelli sono stati invitati a trasmettere la documentazione relativa ai minorenni afgani presi in carico. Al momento, per l'area di competenza CIR, sono stati segnalati 89 minorenni, come destinatari di doti. Le organizzazioni di 3' livello procederanno con la redazione dei PEI (Piano educativo individuale), indispensabili per verificare le attività che si intende mettere in campo per i beneficiari in carico.

TUTORI SOCIALI - FASE 2 SICILIA, TOSCANA E PIEMONTE

Durata: Giugno 2022 - Giugno 2023

Ente finanziatore: Never Alone

Budget totale: € 350.000,00 | **Budget CIR:** € 34.700,00

Capofila: Oxfam Italia

Obiettivo: Al fine di rafforzare i tutori volontari nella fase di transizione verso la maggiore età e nell'avviamento dei neomaggiorenni all'autonomia di vita, il progetto intende aumentare l'impatto sociale della sperimentazione svolta in 3 Regioni (Piemonte, Toscana e Sicilia) mettendo a sistema in tali territori e diffondendo in altri territori a livello nazionale gli strumenti operativi e la metodologia sperimentata a supporto dei tutori volontari formati e disponibili ad affiancare minori stranieri non accompagnati in procinto di diventare o già maggiorenni (c.d. tutela sociale).

Attività realizzate e risultati raggiunti

Il CIR ha partecipato insieme agli altri partner regionali alle attività di sistematizzazione del materiale dei corsi per tutori sociali svolti durante la fase precedente del progetto. I materiali sono stati raccolti su *drive* e ordinati per territorio e per tema. Inoltre, abbiamo aggiornato e inviato le mappature dei servizi presenti sui territori di nostra competenza: Catania e Messina.

Sui due territori lo *staff* del CIR, in collaborazione con l'associazione di tutori di Messina e il gruppo informale di Catania, sta svolgendo un'attività di reclutamento di tutori esperti e nuovi tutori che possano intraprendere un percorso di supporto (*peer to peer*).

L'attività di *advocacy*, nella quale il CIR riveste un ruolo sia regionale che nazionale, sta procedendo. Il 7 novembre è stato realizzato il primo incontro di formazione sull'*advocacy* per il coinvolgimento dei Servizi Sociali ed è stato elaborato un piano per programmare le azioni da intraprendere.

Inoltre, lo *staff* partecipa regolarmente agli incontri di coordinamento regionale e nazionale online o in presenza.

TUTORI SOCIALI - FRIULI VENEZIA GIULIA E CALABRIA

Durata: Gennaio 2022 - Aprile 2023

Ente finanziatore: Never Alone

Budget totale: € 252.560,00 | **Budget CIR:** € 40.575,00

Capofila: Istituto Don Calabria

Partner: Consiglio Italiano per i Rifugiati – CIR ONLUS, OIKOS onlus, Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine ODV, Ass. Avvocato di Strada, ICS Trieste, Arci Reggio Calabria, Migrantes, Fondazione Città Solidale, CIDIS.

Obiettivo: Il progetto "TUTORI NEVER ALONE" è volto a rafforzare il sistema della tutela volontaria tramite varie assi di lavoro in considerazione delle criticità che perdurano nell'esercizio della tutela volontaria. Con il fine ultimo di rafforzare l'istituto della tutela volontaria e con esso la piena fruizione dei diritti di cui i MSNA sono portatori si intende promuovere procedure operative standard che possano influenzare un cambiamento di sistema a lungo termine.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Al fine di rafforzare il sistema di tutela volontaria e, in particolare, sostenere i tutori volontari nella fase di transizione verso la maggiore età dei minori e nell'avviamento dei neomaggioresenni all'autonomia di vita in Calabria e in Friuli-Venezia Giulia, il progetto sperimentale intende adattare al contesto di intervento la metodologia già sperimentata nell'ambito di Never Alone in altre regioni.

E' stata effettuata una formazione per la realizzazione di un piano di *advocacy* e l'individuazione delle strategie più adatte per il raggiungimento degli obiettivi. A supporto, è stato compilato un questionario di rilevazione del contesto in cui operano gli enti partner ed analizzate le criticità.

Sono stati quindi individuati gli obiettivi su cui concentrare le attività e le azioni di *advocacy*, tra cui sono emerse la necessità di aumentare l'attività di sensibilizzazione rispetto alla figura del tutore volontario dei MSNA e di incoraggiare l'organizzazione del corso di formazione per nuovi tutori. Un'altra azione di *advocacy* su cui si sta lavorando è l'interlocuzione con gli Istituti bancari che ritengono i tutori volontari non legittimati all'apertura di conti correnti in favore dei MSNA da loro tutelati o, nei casi sporadici di riconoscimento, sono state riferite forti limitazioni in merito alle operazioni consentite.

KIND - KIDS IN NEED OF DEFENCE ITALY PROJECT

Durata: Gennaio 2022 - Dicembre 2022

Ente finanziatore: KIND

Budget totale: € 59.215,94

Capofila: CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

Obiettivo: Il progetto ha l'obiettivo di rispondere ai *gap* del sistema di protezione per i minori stranieri non accompagnati e neo-maggiorenni. Tra le attività progettuali vi sono sia interventi diretti a MSNA, neo-maggiorenni e tutori volontari mediante sessioni di informativa e orientamento legale, sia attività di formazione e supervisione per avvocati pro-bono.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Il CIR ha assistito minori non accompagnati e neo maggiorenni già presenti sul territorio italiano o in transito in tre aree strategiche: in Friuli Venezia Giulia (FVG) e Sicilia, fondamentali punti d'accesso e transito per un numero sempre crescente di migranti, e nella città di Roma.

Sono stati assistiti ed orientati a livello legale oltre 100 minori non accompagnati e neomaggiorenni presenti o in transito nei territori di FVG e Lazio. Inoltre, è stata svolta una attività di *capacity-building* rivolta a tutori volontari, tutori sociali ed attori pubblici in collaborazione con il Garante regionale per adolescenti e bambini in Sicilia con il quale è stato realizzato un corso di formazione per 17 nuovi tutori volontari. L'attività di assistenza nel fornire un orientamento tecnico-giuridico, con circa 50 interventi, è stata particolarmente utile per rispondere efficacemente ai problemi procedurali e pratici incontrati nello svolgimento delle attività di supporto e tutela. Ciò ha contribuito indirettamente a migliorare la protezione dei minori e le prospettive di integrazione al compimento dei 18 anni.

Sono stati formati 46 avvocati degli Studi legali che operano pro-bono a supporto dei casi che il CIR segue nelle tre Regioni indicate attraverso 5 sessioni di formazione e la realizzazione di un manuale tecnico e specifico in materia. Attraverso le sessioni di formazione e supervisione rivolte agli avvocati pro-bono, il CIR intende assicurare un servizio di tutela altamente qualificato, specializzato e sensibile ai bisogni specifici dei MSNA.

VITAMINA

Durata: Giugno 2021 - Maggio 2022

Ente finanziatore: Never Alone

Budget totale: € 100.000,00 | **Budget CIR:** € 11.700,00

Capofila: Consorzio La Rada

Partner: CIR, Refugees Welcome Italia Onlus, Comunità Progetto Cooperativa Sociale, Shannara, SEND, Arciragazzi Portici.

Obiettivo: Il progetto si pone l'obiettivo di contrastare le condizioni di svantaggio - acuite dalla crisi sanitaria - per le fasce più fragili e multiproblematiche della popolazione, come i Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA), facilitando il percorso di integrazione dei MSNA e neomaggiorienni e potenziando i servizi e le reti di riferimento.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Il progetto VITAMINA è un laboratorio di sperimentazione di buone pratiche riguardo a tre elementi indispensabili alla vita, dei singoli individui come dell'intera comunità: gestione delle emozioni, ricerca attiva del lavoro e autonomia abitativa.

All'interno del progetto il CIR, insieme a *Refugees Welcome* Italia e Comunità Progetto, si è occupato delle azioni volte a rafforzare il percorso di autonomia abitativa, analizzando le difficoltà, i vincoli, ma anche le possibilità che rappresenta per i ragazzi e ragazze, e per chi li accompagna, l'uscita dai centri di accoglienza. A tal fine, dopo un lungo lavoro di squadra insieme a tutti i *partner* del progetto, abbiamo sviluppato e presentato una "Guida all'abitare", con approfondimenti relativi al percorso di accompagnamento sociale, al mercato immobiliare, alla convivenza, ai rapporti con gli affittuari, ai diritti e doveri e molto altro ancora. La guida è pensata per condividere una metodologia e degli strumenti che gli operatori sociali, i tutori volontari, i tutori sociali e i volontari possono utilizzare nell'accompagnamento dei ragazzi e delle ragazze nella costruzione del percorso di autonomia, al fine di facilitare e valorizzare la relazione di sostegno in questa delicatissima fase e supportare l'integrazione dei ragazzi.

La Guida è stata diffusa nel corso dell'anno attraverso incontri di approfondimento della guida e dei suoi strumenti, nonché di esplorazione dei temi dell'abitare. Questi incontri, condotti dal Consiglio Italiano per i Rifugiati, *Refugees Welcome* e Comunità Progetto, sono stati pensati per 3 diversi *target* di referenti - tutori volontari e sociali, operatori dell'accoglienza e volontari - e hanno coinvolto 44 persone.

ACCOMPAGNIAMO LE PERSONE CHE VOGLIONO TORNARE A CASA CON IL PROGRAMMA DI RITORNO VOLONTARIO ASSISTITO

Dal 2009 il CIR si occupa del tema del Ritorno Volontario Assistito (RVA).

Prima attraverso iniziative europee volte a rafforzare le reti delle organizzazioni per facilitare la reintegrazione nei Paesi di ritorno, poi con iniziative nazionali volte a costituire una rete sul tema in Italia, infine attraverso programmi di attuazione diretta della misura quale il progetto "Integrazione di Ritorno".

Il progetto nel corso del tempo è cresciuto sino ad accompagnare al rientro, nell'ultima progettualità, ben 461 cittadini di Paesi terzi con interventi qualificati.



"Abbiamo tutti la possibilità di scegliere, dipende da cosa vogliamo. Casa è casa".

Micheal, migrante

INTEGRAZIONE DI RITORNO - 4

Durata: Marzo 2019 - Aprile 2023

Ente finanziatore: Ministero dell'Interno, Fondo FAMl

Budget totale: € 2.646.284,84

Capofila: CIR - Consiglio Italiano per i Rifugiati

Partner: Fondazione Verga, Fondazione AVSI, Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP), ProgettoMondo Mlal.

Obiettivo: Il progetto mira a promuovere e facilitare i percorsi di Ritorno Volontario Assistito e Reintegrazione (RVR&R) per il *target group* di riferimento presente sul territorio nazionale come alternativa credibile del progetto migratorio, garantendo un'assistenza adeguata e personalizzata volta alla promozione di un ritorno duraturo e sostenibile attraverso il reinserimento nella comunità di origine.

Target

In base alle disposizioni di legge, la Direttiva Rimpatri UE ed il Testo Unico sull'Immigrazione, sono ammessi ai programmi di RVA&R cittadini di Paesi terzi:

- Che non hanno ancora ricevuto una risposta negativa definitiva alla loro domanda di soggiorno o di soggiorno di lungo periodo e/o di protezione internazionale riconosciuta loro in uno Stato membro;
- Che godono di diritto di soggiorno, di soggiorno di lungo periodo e/o di protezione internazionale o di protezione temporanea in uno Stato membro;
- Che sono presenti in uno Stato membro e non soddisfano o non soddisfano più le condizioni di ingresso e/o soggiorno in uno Stato membro, compresi i cittadini di Paesi terzi il cui allontanamento è stato differito conformemente all'art.9 e all'art.14, paragrafo 1 della direttiva 2008/115/CE. Non sono ammessi cittadini di Paesi terzi:
- Che hanno già beneficiato dei programmi di ritorno volontario assistito;
- Che sono destinatari di un provvedimento di espulsione come sanzione penale o come conseguenza di una sanzione penale ovvero di un provvedimento di estradizione o di un mandato di arresto europeo o di un mandato di arresto da parte della Corte Penale Internazionale;
- Con esenzione visto;
- Di cui all'art. 14ter, comma 5 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Attività realizzate e risultati raggiunti

Nell'ambito del progetto, quale ente capofila, il CIR realizza numerose attività finalizzate a supportare ed agevolare il percorso di ritorno e reinserimento, e in particolare:

- attività di *counselling* individuale – colloqui di orientamento;
- servizi di mediazione interculturale;
- registrazione delle istanze di accesso al programma di RVA sulla piattaforma ministeriale;
- definizione del Piano Individuale di Reintegrazione;
- organizzazione logistica delle misure pre-partenza;

- accompagnamento c/o le Autorità consolari per favorire il rilascio dei documenti identificativi e/o di viaggio necessari alla partenza;
- assistenza aeroportuale in partenza;
- erogazione dell'indennità pre-partenza (€ 400 in contanti) (in caso di nucleo familiare il contributo viene erogato per ogni componente);
- accompagnamento durante il percorso di reinserimento ed erogazione, € 2.000 in beni e servizi per ogni singolo capofamiglia; € 1.000 per ogni familiare maggiorenne a carico, € 600 per ogni minore a carico;
- monitoraggio degli interventi di reintegrazione per 6 mesi successivi alla data di arrivo nel Paese di origine;
- campagne di informazione e sensibilizzazione sul fenomeno migratorio;
- promozione/supporto alla costituzione di *network* tra gli enti che si occupano di immigrazione.

All'arrivo in patria il migrante viene seguito dall'ente locale che lavora in *partnership* con quello operante in Italia e lo accompagna in un percorso che prevede inserimento abitativo, lavorativo e/o formazione professionale.



Grazie agli anni di esperienza su progetti di RVA&R e alla positiva collaborazione con Ambasciate e Consolati per l'ottenimento dei necessari titoli di viaggio, il CIR è in grado di offrire un'assistenza altamente qualificata e tempestiva, riuscendo ad organizzare partenze anche in condizioni di estrema urgenza e celerità. Inoltre, le ottime relazioni con le reti territoriali dei servizi di prossimità per i migranti facilitano la segnalazione e la presa in carico dei beneficiari, permettendo all'organizzazione di entrare in contatto e stabilire relazioni di fiducia anche con migranti irregolarmente presenti. Tra i punti di forza dell'intervento del CIR in materia di RVA&R, ricordiamo il confronto stabile con Consolati/Ambasciate, la stretta collaborazione tra il Capofila e i partner sia in Italia che nei Paesi Terzi e il supporto personalizzato garantito. Da sottolineare la sinergia crescente in alcuni Paesi terzi con altri progetti di cooperazione attivi che stanno permettendo ai ritornanti di beneficiare di piani di reintegrazione rafforzati.

Abbiamo accompagnato al Ritorno Volontario 461 migranti, in maggioranza provenienti da Nigeria, Ghana, Bangladesh, Pakistan, Senegal e Gambia.

Grazie alla sinergia con altri attori stiamo contribuendo al ritorno di alcuni cittadini che seppur non ammissibili al RVA&R (in quanto destinatari di un precedente decreto di espulsione) hanno comunque deciso di rientrare nel proprio Paese di origine.

Continua l'interlocuzione con le autorità preposte al fine di evidenziare il nodo amministrativo legato ad un precedente decreto di espulsione. In questi casi in cui non si ottiene il Nulla Osta al RVA&R, gli stessi richiedenti si trovano a distanza di mesi (se non di anni) sul nostro territorio, spesso senza fissa dimora né possibilità di sostentamento, problema che, allo stato attuale, appare senza soluzione e nuovamente a carico del Terzo Settore e dei Servizi dei Comuni.

PROMUOVIAMO LA TUTELA DEI DIRITTI DELLE PERSONE APOLIDI IN ITALIA E LA CONOSCENZA DEL FENOMENO

A causa della natura stessa del fenomeno, è difficile contare il numero effettivo degli apolidi. Tuttavia, secondo le stime di UNHCR nel mondo gli apolidi o coloro che sono a rischio di apolidia sono circa 4,2 milioni. Molto probabilmente questa cifra è considerevolmente più elevata, in quanto la maggior parte degli Stati non ne raccoglie i dati. In Italia, invece, secondo le stime al momento disponibili, dovrebbero essere circa 3.000.

La mancanza o la perdita della cittadinanza, dei diritti e dei documenti a questa correlati, provocano una serie di privazioni dolorose: l'impossibilità di viaggiare, di votare alle elezioni, di lavorare legalmente, di studiare e di curarsi.

Per questi motivi è necessario mettere a punto strumenti per la prevenzione e la riduzione dell'apolidia, anche tra i bambini.

Proprio per tutelare queste persone, costrette a vivere nell'invisibilità, da molti anni il CIR fa parte dell'*European Network on Statelessness - ENS*, una coalizione di oltre 140 organizzazioni e individui della società civile in 40 Paesi che lavorano per mettere fine all'apolidia e assicurare che gli apolidi presenti in Europa abbiano accesso ai propri diritti.

A livello nazionale, invece, il CIR è parte del Tavolo Apolidia costituito da numerose organizzazioni che operano nel settore e che si sono riunite con l'obiettivo di coordinare attività di *advocacy* e discutere proposte operative volte al miglioramento della protezione delle persone apolidi e alla risoluzione dei casi di apolidia in Italia. In tale contesto, il CIR ha collaborato alla redazione e all'aggiornamento di un documento congiunto che descrive il quadro attuale della situazione e formula delle proposte di intervento specifiche.

“Non potete immaginare cosa significhi non saper rispondere quando qualcuno ti chiede ‘Qual è il tuo Paese? Di che nazionalità sei?’”

Nyima, apolide

STATELESSNESS INDEX SURVEY 2022: ITALY

Durata: Gennaio 2022- Dicembre 2022

Ente finanziatore: ENS *European Network on Statelessness*

Budget totale: £ 500

Obiettivi: Attività di ricerca (*Survey*) in materia di apolidia ed elaborazione di raccomandazioni per l'Italia (*Survey e Country Briefing*)

Attività realizzate e risultati raggiunti

Elaborazione ed aggiornamento della ricerca in materia di apolidia in relazione all'Italia, legislazione e prassi.

La condizione delle persone apolide è complessa ed esacerbata da alcuni fattori fra i quali, in primo luogo, le criticità in termini di accesso e di concreta fruibilità del procedimento amministrativo. La procedura giudiziale di apolidia è maggiormente accessibile, ma richiede necessariamente l'aiuto di un avvocato. In assenza di uno *status* di apolidia riconosciuto, queste persone passano la propria vita in una sorta di limbo, esclusi dalla fruizione dei più elementari diritti. La ricerca approfondisce la normativa ed aiuta a comprendere *gap* esistenti e normative efficaci.



Grazie ai nostri **PROGETTI** abbiamo realizzato interventi per

1.325

richiedenti asilo e titolari di una forma di protezione

880

minori stranieri non accompagnati, accompagnati e neomaggiorenni

175

vittime di violenza di genere

251

vittime di sfruttamento lavorativo

Abbiamo guidato e formato

261

tutori

Abbiamo realizzato attività di *capacity building* dirette a

2.350

operatori del settore, avvocati, *stakeholder* e pubblico interessato

I NOSTRI DATI

Abbiamo dato **ACCOGLIENZA** a



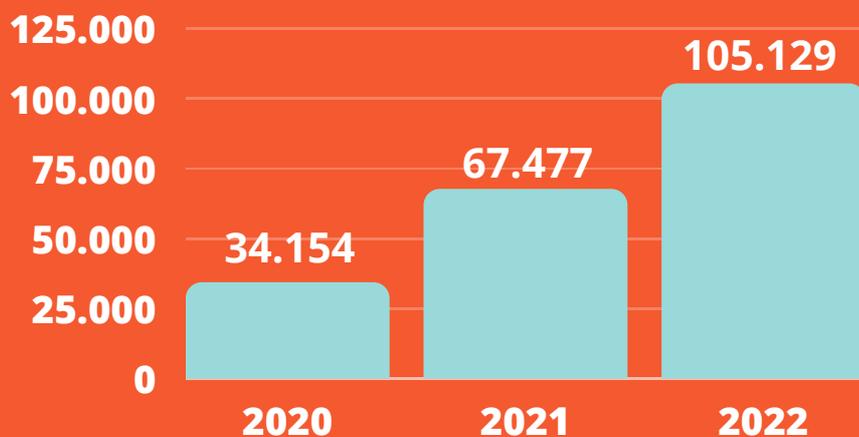
Attraverso i nostri **SPORTELLI** abbiamo dato **ASSISTENZA LEGALE E ORIENTAMENTO SOCIALE** a:



ITALIA

Arrivi via mare

Il numero di persone arrivate via mare in Italia negli ultimi tre anni



I minori stranieri non accompagnati



Uno sguardo al trend degli arrivi via mare dal 2018



Fonte: Ministero dell'Interno

ITALIA

Le richieste di asilo nel 2022

Numero di richieste di asilo in Italia nel 2022

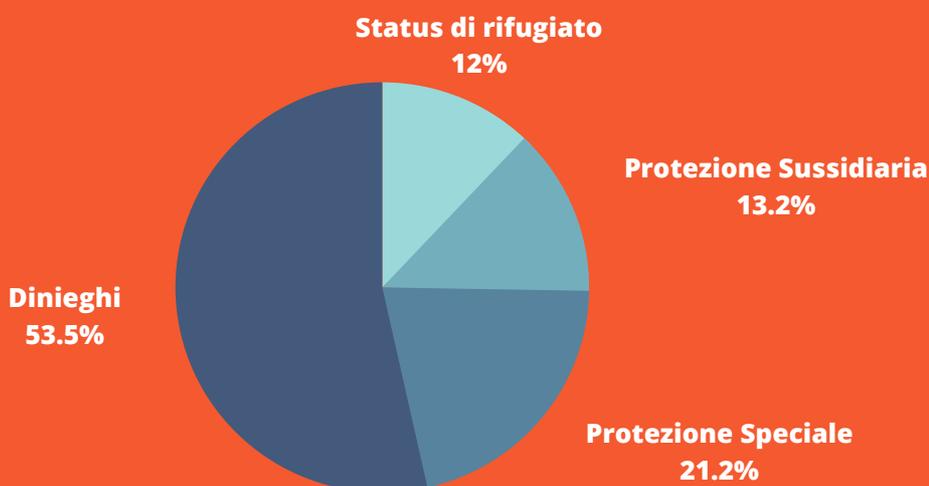


Uno sguardo al trend delle richieste di asilo in Italia dal 2018



Gli esiti

Gli esiti delle domande di asilo esaminate nel 2022 in Italia

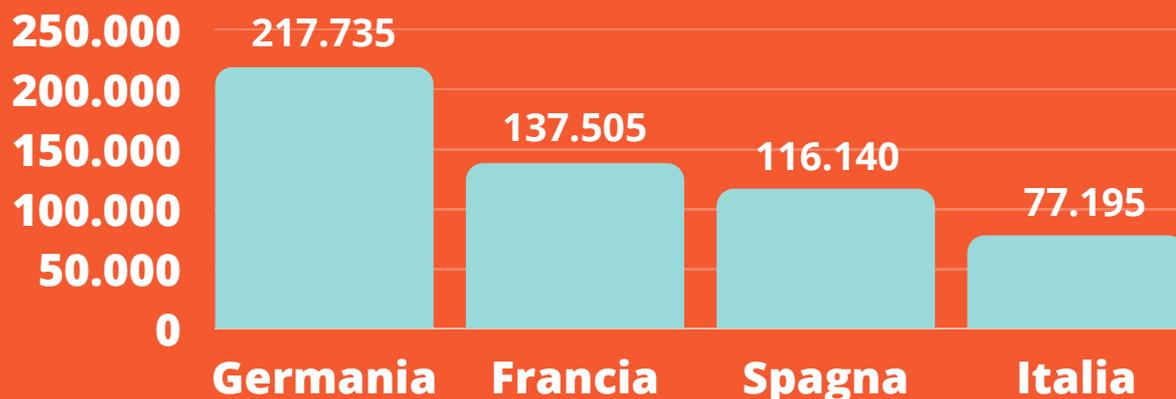


Fonte: Eurostat - dati consolidati al 21 febbraio 2023

Le richieste di asilo nel 2022

Al 31 ottobre sono state presentate **700.600** richieste di asilo in UE.

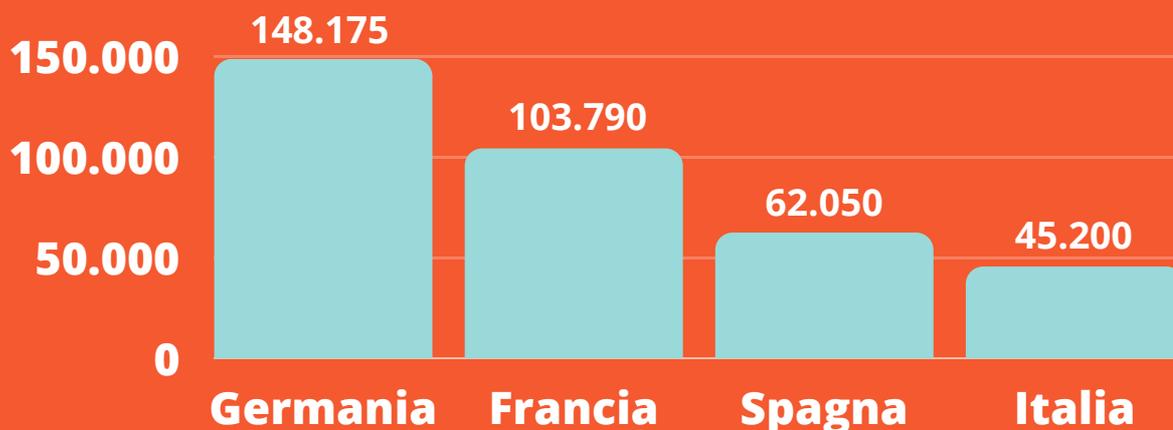
Al 31 dicembre* i Paesi che hanno registrato il maggior numero di richieste sono stati Germania, Francia, Spagna e Italia.



*Dati Eurostat consolidati al 21 febbraio 2023. Solo alcuni Paesi hanno fornito i dati aggiornati al 31 dicembre 2022.

Le richieste di asilo nel 2021

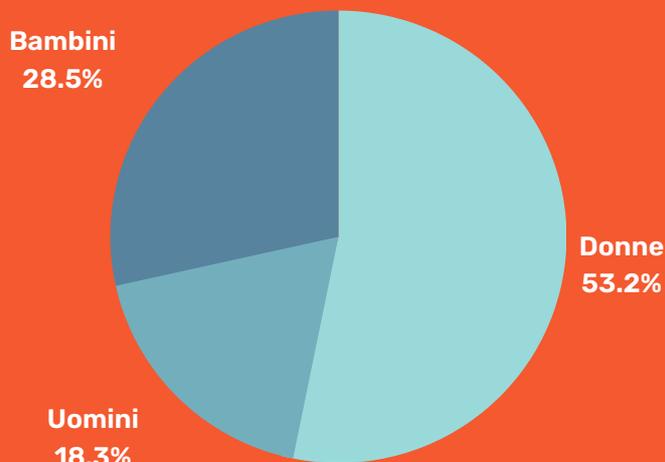
Il totale delle richieste di asilo nel 2021 è stato di **537.355**. Il maggior numero di richieste è stato registrato in Germania, Francia, Spagna e Italia.



Fonte: Eurostat - dati consolidati al 21 febbraio 2023

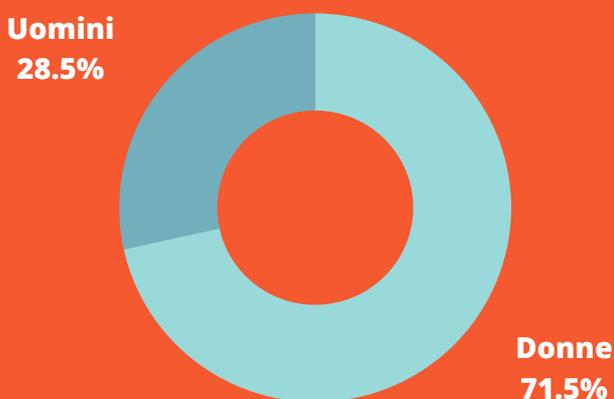
ARRIVI DALL'UCRAINA nel 2022

Con lo scoppio della guerra in Ucraina il 24 febbraio 2022, sono arrivate in Italia **173.589** persone, **166.111** delle quali registrate dalla Polizia di frontiera e **7.478** dalla Polizia ferroviaria.

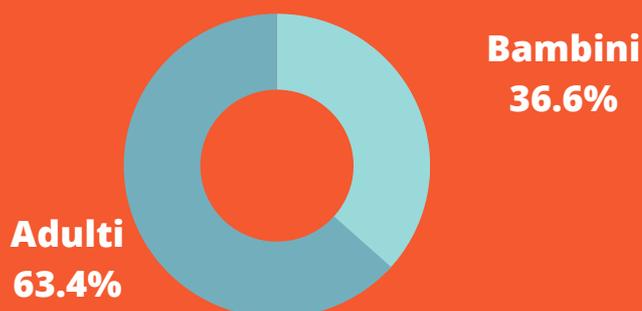


Dati sulla protezione temporanea

Sono **167.802** le persone che hanno presentato domanda di protezione temporanea, tra cui **120.053** donne e **47.749** uomini



di questi **61.458** sono minori



INFO & CONTATTI

SEDE CENTRALE:

Indirizzo

Via del Velabro 5/A

00186 Roma (RM)

Orario di sportello: lunedì e mercoledì
dalle 9:30 alle 12:30

Tel. +39 06 69200114

Email: cir@cir-onlus.org

PEC: cir-rifugiati@pec.it

I recapiti e gli orari degli sportelli attivi nelle altre sedi sono disponibili nella sezione "Contatti" del nostro sito:

www.cir-onlus.org